

*Lib. 2.2. A. 144*

# MEMORIA

F A T T A

*Dal Signor*  
**GASPARE CELIO**  
dell'habito di  
Christo.

*Delli nomi dell'Artefici delle  
Pitture, che sono in alcune  
Chiese, Facciate, e Pa-  
lazzi di Roma.*



**I N N A P O L I,**  
Per Scipione Bonino . 1638.

*20*

Al Signor  
**PAVOLO GIORDANI**  
 Canonico di S. Maria  
 Inuiolata.



Vando con oc-  
 casione del Sã-  
 tissimo Giu-  
 bileo fui in  
 cotesta Città  
 di Roma per  
 mia deuotio-

ne, fra l'altre cose marauigliose  
 che vñ vidi, fù la quantità grã-  
 de di pitture, tanto nelle Chiese,  
 come nelle facciate, e palazzi  
 di esse, fatte per mano de mag-  
 giori huomini, che habbia ha-  
 unto il nostro, & gli secoli pas-

A 2 (atti)

sati; E come quello, che ne ho gu-  
 sto molto particolare, mi nacque  
 gran desiderio di saper il nome  
 dell'Artefici di esse: Perilche fa-  
 cendone diligenza, mi capitò  
 alle mani la memoria fatta  
 dal Cavalier Celio nell'anno  
 1620, la quale andaua per ma-  
 no molto desiderata, & la portai  
 meco, con intentione di darla in  
 luce; Ma essendo cagione d'altri  
 affari poi passati molti anni, e  
 considerando, ch'era necessario  
 di ampliarla prima, con le nuo-  
 ue cose fatte dopò, Adornandola  
 io con lettere ne sono stato fa-  
 uorito dall'Eccellentiss. Filosofo  
 il Sig. Sebastiano Vannini Ga-  
 leno di questi tempi, il quale,  
 come persona, che si diletta di  
 mostrarsi grato all'amici mi ha  
 auui-

auuisato in gran parte per sua  
gratia di gran parte, se non in  
tutto di quello, che dal detto tē-  
po in qua è stato posto a vista;  
onde partecipatolo con li Curiosi  
di questa Città me ne viene  
ogni giorno da ogn'vno diman-  
data copia. Per sodisfar dun-  
que a loro, & perche ho giudi-  
cato, che sarà di gusto vniuer-  
sale, mi sono risoluto di darlo  
alla Stampa, e di dedicarla a  
V.S. come quella che di esse pit-  
ture, e massime di quelle di de-  
uotione si diletta, & che come  
amicissimo del detto Cavalier  
Celio, son certo, che me ne impe-  
trará perdono, se mi sono pi-  
gliato ardire di far ciò senza  
il suo beneplacito, la prego a  
gradire quest' affetto dell' animo

A 3 mio

6  
mio, & ad accertar il Sig. Cau-  
tier Celio, che io gli sono per il  
suo valore altrettanto seruitore,  
come a V.S. per le molte cortesie,  
che ho riceuuto da lei, alla quale  
bacio la mano, di Napoli il dì  
20. di Nouembre 1638.

Di V.S.

Affettionatis. Seruitore

Scipione Bonino.

AI

Al Molto Illustre Signore  
 IL SIGNOR  
 GIOVAN VITTORIO  
 DE ROSSI.

**H** Auendo inteso io alcuni  
 giorni adietro il deside-  
 rio suo, non ho voluto mancare  
 al debito, tanto più, che non ha-  
 ueno scusa, che mi potesse defen-  
 dere. Hauendo io nelli miei pic-  
 cioli anni disegnate per Henri-  
 go Galzio celebre intagliatore  
 Olandese quasi tutte le opere,  
 quali sono in Roma di Pittura &  
 Scultura, che dalli professori ec-  
 cellenti sono tenute in conto. Ol-  
 tre che per se medesime sono esse  
 opere nel sommo grado della ec-  
 cellenza state condotte dalli loro  
 artefici. Di doue ne nasce, che non  
 A 4 sole

solo quelli di Roma mia patria,  
 ma tutte le nationi esterne da  
 esse opere appredono il vero mo-  
 do del bene operare, mancando  
 tanto di buono ad essi studenti,  
 quanto se dilungano dalle qua-  
 tità di esse opere.

Non entro a discorrere del più,  
 o meno, circa l'eccellenza, per en-  
 trare la prodigalità di chi troppo  
 ardisce, non essendo della profes-  
 sione del disegno, quali si danno  
 a credere, che solo il veder lume,  
 basti a poter bene giudicare del-  
 le facultà sudette, non ricordan-  
 dosi delli proverby fatti dal Co-  
 lebre Apelle Pittor Greco, li qua-  
 li sono. Nessun giorno senza li-  
 nea. Non saprà la pianella, Il Cie-  
 to non giudica della colori: di do-  
 ve si sente chiaro, che deve sape-  
 re operare chi vuol giudicare,

dalla prima, e dalla seconda, che non parli alcuno dell'arte, che non è sua, e dalla terza, che sono come ciechi quelli, che parlano senza essere eruditi in esse facultà. Li quali auuertimēti douerebbero bastare (se nō fusse la passione dell'interesse proprio) con approfittarsi delle fatiche altrui. Ma questi tali nō vogliono imitare un Prencipe grande per Chi io nella mia giouentù mi honorai di pingere, il quale ancorche sapesse fare un Ritratto molto bene, soleua, parlando della Pittura dirmi, lo posso dire se la mi piace ò nò, ma non posso dire se la sta bene, ò male. E questi ceruelli giornali si fanno arbitri alla reale; anzi sono sì arditissimi che ardiscono contro quelli, che sono

A. S. sono



sono insigni; con biasmare l'arbitrio di chi sà; e con far lettioni pretendono di insegnare ad altri quello, che essi non fanno fare, a fine di dar credito alla loro mercantia, senza ricordarsi di quel Cernellone di Aristotile, il quale nella sua Politica dice netto, Chi sono coloro, li quali vendono le scarpette, che essi non fanno fare, e che sia vero, che coloro, che non fanno operare non conoschino, la prova lo manifesta, Poiche comprano copie non bene copiate per originali, & anco Pitture, e Sculture, fatte da mediocri artefici viuenti, per opere d'artefici morti. Celebratissimi: & essi dopo si affaticano difendere l'errore etià in fronti di chi sà, non sapendo, che tanto vna conoscere quanto sà fare,

sicome tanto sa fare quanto co-  
 noscere: Adunque lasciando io  
 di auuisare quello, che più bello  
 sia tenuto nelle opere, darò solo  
 notizia delli artefici, li quali con  
 il nome portano seco il proprio  
 uatore molto ben cognito alli Cu-  
 riosi sicome V.S. alla quale facen-  
 do riuerenza bacio le mani. Di  
 Casa il dì 11. d'Aprile 1620.  
 Sperando in breue inuiarli una  
 opera mia Compositione, in ter-  
 za rima del Trionfo della Pit-  
 tura: intitulata Paetica visione.

Di V.S. molto Illustre

Deuotiss. & affectionatiss.

Seruitore

Gaspere Celio dell'abi-  
 to di Christo.

A 6 SO-

## SONETTO

*Del Sig. Gio. Vittorio de Rossi.*

*Al Signor Cavalier*

**GASPARE CELIO,**

Per hauer publicati i nomi  
dell'autori d'alcune ope-  
re di Pittura, che si veg-  
gono in Roma.

**M**Entre con l'opre i nomi alteri, e rari  
Di lor, ch'oprat si bē l'arte, e'l pēnel-  
Con breue si, ma stil leggiadro, a bello (lo  
Fai Celio ad ogni eta palesi, e chiari;  
Vien che Virtù per te s'ammiri, e impari  
Disprezzato dal Volgo empio e rubello  
Il temerario inuido stuol nouello  
Nelle Reggie, ne i Tempj, e ne gli altari;  
Se pria non posso al mio lodar mai fine  
Stupido riueria, l'alto valore  
Di tant'anime eccelse, e pellegrine,  
Or via più riuerente a farle onore  
De lor nomi alle voci alme, e Diuine,  
Colmo se ne vien di doppia gioia il core.

MO-

## MEMORIA

Da chi siano state depinte  
alcune Pitture, le quali sono in  
alcune Chiese, e Palazzi, e fac-  
ciato di Roma, con alcune  
statue, e nomi d' Ar-  
chitetti

Le Chiese vanno per Alfa-  
beto :

A.

S. Ambrosio nella via Flaminia  
hoggi il Corso.

LA Cappella alla destra en-  
trando è di mano di Bal-  
dassare da Siena.

La facciata dell' altare ma-  
giore di Pierino del Vago  
Fiorentino, finita da Tadeo  
Zuccaro, da S. Angelo in Va-  
do,

do, stato d'Urbino, sono tutte à fresco.

*S. Agostino.*

La Pittura dell' altare con S. Caterina della ruota fatta ad olio sopra il muro con la S. aginochioni e SS. Eorenzo e Stefano Colletarali, de Marcello Vetesto.

La sequente Capella, le Pitture à fresco sono di Auanzinò da Città di Castello. La Pittura à d'olio di esso altare, Madonna con il Putto à giacere, è Copia di Raffaello Santio da Urbino. l' originale stà in Volterra Città di Toscana, oue è dentro il Ritratto di Ludouico Ariosti Poeta al quale la donò esso Santio, & esso Ariosti la donò ad vn Dottore, che dopò la lassò in fide com-

missor alla casa sua.

La Capella della Croce fatta à fresco tutto il disegno e parte del colorito è da Dannaello Ricci da Volterra, e l'altra parte è di Pellegrino detto da Bologna.

Le Capelle collatarali all'altare maggiore dipinte à fresco, sono di Giouan Battista da Nouata.

Il calaméto di Croce Pittura d'altare ad olio di Giorgio Masari scrittore delle vite del Pittori, Scultori, & Architetti. La Madonna di Loreta pitura di altare ad olio di Michelangele da Carauagio, li collatarali à fresco di Cristoforo Casolani.  
 La S. Apollonia Pittura di altare

altare ad olio di Geronimo Mutiani da Brescia.

Il Profeta nel Pelastro, dipinto à secco, di Raffaello Satio: fù guasto à tempo di Paolo IV. volendolo lauare il Sacristano, e dopò ritoccato da N. detto Braghettone perche ricoperse l'osceno, alle figure del giuditio del bonaruoti per ordine del detto Pontefece, e consenso di esso Buonaroti.

La Madonna con S. Anna, & il Bambino di marmo sotto esso Profeta di mano di Giacomo Sansouino.

La Madonna con il Putto in vn Fondo rincòtro al Profeta posta in alto ad olio in tavola di mano dell'Indaco

Fio-

Fiorentino, antico moderno.

La Madonna di marmo in piede nel medesimo pelastro di Paolo Romano, dicono.

La Madóna di marmo nell'altare vicino la porta maggiore del Sansouino giouene. Le pitture à torno adessa à fresco di Pulidoro da Carauaggio.

*S. Aloigi della natione*

*Francesa.*

La pittura ad olio dell'altare primo, entrando alla sinistra cò SS. Sebastiano, e due fante, di Geronymo Massei da Lucca.

La pittura ad olio nell'altare della seguente Capella, con S. Nicolò Vescouo, di Geronymo Mutiani.

Le pitture collatarali in essa Ca-



La Capella di Baldassarino da Bologna, & Giouan Battista da Nouara, sono à fresco.

La Capella di S. Matteo vltima in essa fila, dalla Cornice in sù à fresco di Gioseppe Cesare dell abito. di S. Michele. Dalla Cornice à basso il tutto ad olio di Michelangelo da Carauaggio.

La pittura dell' altare maggiore ad olio con l' Assunta della Madonna, del secondo Bassano. Le collaterali à fresco, di Cesare Nebia da Oruieto.

La pittura dell' altare alla sinistra della Sacristia ad olio con S. Giouanni Euangelista di Battista Naldini Fiorétino.

La Capella di S. Remigio,

la

la pittura dell'altare ad olio  
(dicono) di Iocopino del Cē-  
te, l'istoria alla destra di Ge-  
ronimo da Sarmoneta, il resto  
di Pellegrino da Modena, so-  
no à fresco.

La Capella di S. Cecilia la  
pittura dell'altare ad olio  
cō S. Cecilia, è copia di quel-  
la, che stà in Bologna di Raf-  
faello Santio; le pitture col-  
laterali à fresco, e secco, di  
Domenichino da Bologna, il  
resto di essa Chiesa di diversi

*S. Antonio della nazione*

*Portughese.*

La pittura ad olio di esso  
Santo, che stà nell'altare ma-  
giore, l'altre doue è S. Seba-  
stiano pitture di altari ad olio  
sono di Monello Vetusto.

21

Leinst

La S. Elisabetta Regina di  
Portogallo pittura nell'altare  
alla destra del maggiore ad  
olio di Gaspare Celio Roma-  
no dell'abito di Christo. Il  
quale abito lo pigliò in essa  
Chiesa l'anno 1613. e ui fece  
la professione l'anno 1614. li  
fu concesso da Filippo terzo,  
che sta in Cielo.

*S. Andrea in la Valle.*

La Tribuna li peducci del-  
la Cuppola pitture sopra il  
muro à fresco, e secco di Do-  
menichino da Bologna.

La Cuppola à fresco, e sec-  
co del Cavalier Giouanni Lã  
franco.

La Capella di S. Michelan-  
gelo ad olio del Cavalier Cri-  
stofaro Rancelli, dalle Poma-  
ranie.

La

La pittura di S. Sebastiano  
in altare ad olio, di Giovan  
de Vecchi dal Borgo.

La Capella della Pietà con  
le due figure collatarali di  
bronzo, sono copie dal Buo-  
naroti.

La Capella entrando in  
Chiesa alla sinistra pittura ad  
olio tutta, del Cavalier Dome-  
nico da Fassegnano.

*SS. Apostoli.*

La Capella nella Naue di  
mezzo à fresco, di Nicolò da  
Pesaro.

La pittura dell'altare ad  
olio con il Cristo morto, è di  
Geronymo di Sermoneta.

Il S. Francesco dalla destra  
dell'altare maggiore sopra il  
muro, di Geronimo Mutia-  
li.

La.



La Tribuna à fresco con il Christo, che va in Cielo, e suoi Apostoli di Domenico Botticello Fiorentino, antico moderno.

La pittura dell'altare ad olio con S. Giouanni nella cattedra di Marco da Siena.

S. Andrea delle fratte.

La pittura di altare con la Madonna, SS. Francesco & Elena, di Geronimo Massai.

La pittura del S. Andrea ad olio in alto sopra la Custodia, del Cavalier Christofaro Rancalli, il resto diuersi.

S. Antonio vicino à S. Maria Maggiore, edificato con le sue entrate dal Cardinal Capotio Romano.

Ancuni chiesi, oscuri sopra cuperti.

il  
e  
o  
o  
dell'altare collaterali al ma-  
giore. La pittura di esso alta-  
re con Christo in Croce ad  
olio, & le pitture in fresco dal  
la Cornice à basso, doue stà il  
S. Antonio di releuo, sono di  
Nicolao dalle Pomeranie, tut-  
to il resto delle pitture ad olio  
& à fresco di essa Chiesa, di  
Giouan Battista della Marca.

*S. Apollinare del Colleggio*

*Germanito.*

La pittura à fresco à torno  
la Chiesa, atti del Sato, di Ni-  
colao dalle Pomeranie.

La pittura dell'altare con  
mezze figure ad olio di Du-  
rante dal Borgo.

*S. Atanasio, Chiesa del Colleggio*

*Greco.*

Le pitture à fresco nelle  
due

due Capelle Collaterali, in vna Christo in Croce, nell'altra l'Assunta della Madonna con li Apostoli, del Cavalier Gioseppe Cesare d'Arpino.

L'altre due Collaterali, entrando, à fresco; pitture d'altare, in vna il Christo che disputa con li Sacerdoti, nell'altra l'Annunciatione, le pitture ad olio nella fronte dell'altare Maggiore, sono del Trabaldese. L'architettura della Chiesa è di Ottauiano Mascanni Bolognese.

*L'Annuntiata del Colleggio*

*Romano.*

L'Adamo, & Eua nelli triangoli dell'arco à fresco, di Tadeo Zuccari. La Tribona, & il di sotto à fresco, dipinti da  
Fede-

**Federico suo fratello.** *in* **S. Bartolomeo** *in* **S. Manto della**  
*nazione Bergamasca.*

*La* **pittura dell'Altare mag-**  
**giore ad olio di Dorante del**  
**Bergo.** *in* **S. Gioiuanne decollato**  
**pittura di altare ad olio di**  
**Cesare Nebia.**

*Il deposito rincontrato con*  
*resta di marmò di Giulio Mo-*  
*retti Romano.*

*-S. Bartolomeo della Vaccinari*  
*in* **S. Regola.**

*La* **pittura ad olio nell'Al-**  
**tare Maggiore con il marti-**  
**rino stesso Santo di Gioiuan-**  
**nide Vecchiudo collaterali a**  
**fresco di Nicolaò delle Po-**  
**merancie.** *in* **S. Stefano Napia**  
*-sug* **B** *dato,*



dato pitture d'altare ad olio  
di Fracesco Rágusa Romano.

*S. Bernardo nelle Terme.*

*Diocletiane.*

Le pitture ad olio delli doi  
altari collaterali di Tomaso  
Lauretli, li SS. à torno di stuc-  
co di Camillo Vicentino, e  
Francesco Mahoi suo disce-  
polo. La Chiesa, e parte delle  
terme, se non è più sopra il

di S. Caterina alli Fumari.

*S. Caterina alli Fumari.*

La pittura ad olio dell'al-  
tare alla destra entrando con  
S. Margarita di Anibali Ca-  
razzi Bolognese.

La Cappella seguente pit-  
tura ad olio con il Christo  
motto, e suoi atti, di Geroni-  
mo Mutiani. L'arco con suoi

di pila-

pilastri ad olio in essa Capella, le historie collaterali all'altare Maggiore à fresco di Federico Zuccari. Li putti sotto esse di Raffaello da Regio.

La pittura di esso altare maggiore ad' olio di Marco di Siena.

Il Santo Giouanne Battista ad'olio, pittura di altare di Marcello Vetusto.

La pittura dell'altare incòtro, di Scipione Caetano.

S. Carlo alla Cattinari.

Le pitture delli quattro peducci della cupola à fresco, e secco, di Domenichino da Bologna.

Dei

E

S. Eustaquio alla Dogana.

B 2 Le

Le due pitture dell'abito di S. Francesco  
 fresco di Pellegrino di Mad-  
 denta. e di S. Francesco di  
 onLi doi Santi collateraline  
 l'altare vicino la porta pic-  
 ola di Baldassare di Siena sono  
 à fresco. e olio. e di S. Francesco

*S. Francesco à Ripa grande.*  
 La Pietà ad olio, pittura  
 d'Altare d'Anibale Caracci,  
 vi è la Pietà.

La Madonna con S. Anna  
 & il Cristarello, pittura di al-  
 tare ad olio, nella Cappella  
 della Cetera, del Cavalier  
 Gasparo Celio.

La pittura à fresco à tutto  
 la Chiesa, del Cauallino Ro-  
 mano antica moderna di 300.  
 anni il resto diverso.

di S. Fran-

*S. Francesco della mendicanti  
 al Fontanone in capo  
 in strada Giubiana all'op*

La pittura dell'altare mag-  
 giore ad olio, con il Santo,  
 che riceue le stimate, e Sisto  
 Quinto, del Cavalier Gaspa-  
 re Celio.

*S. Giovanni in Laterano, nel  
 monte Celio.*

L'Assunzione di Christo so-  
 pra il frontespizio del Satis-  
 Sacramento con li Apostoli,  
 fatta à fresco, li doi Santi Gio-  
 uanni, pittura dell'altare del  
 Coro ad olio, del Cavalier  
 Giosepe Cesari. Le istorie,  
 che sono attorno, il Carro cō  
 il Costantino, e del fratello  
 Bellardino.

II

B

3

L'Ap<sup>te</sup> ib

L'apparitione del Saluatore,  
 quella del monte Sorate,  
 quella incontro al battesimo,  
 di Paris Romano.

Il Battesimo di Costantino,  
 del Cavalier Cristofaro Rancelli.  
 La incontro vicino a  
 quella di Paris di Giovan  
 Battista da Nouara. La rin-  
 contro all'apparitione del  
 Saluatore di Cesare Nebia,  
 il restate di esse pitture delli  
 medesimi, sono tutte a fresco.  
 La sopra intendenza fu del  
 Cavalier Giuseppe Cesare di  
 Arpino. In l'anno 1711.  
 L'Annunziata alla destra  
 dell'altare maggiore pittura  
 di altare ad olio è copia di v-  
 na, che vi era gia fatta da Mat-  
 cello vetusto con il disegno  
 di Buonaruoti. Il

IDS. Francesco i Pittura di  
altare ad olio di Tomaso Lau-  
reti.

La S. Maria Madalena pit-  
tura di altare ad olio, con il  
Papa dell'altra parte, di Sci-  
pione Caietano.

La Pittura del Crocefisso,  
pittura d'altare ad olio den-  
ro vna Capella, di Gerony-  
mo da Sermoneta.

La Pittura nel muro sotto  
la soffitta à torno da Chiesa  
del Pisanello, & altri Fioren-  
tini antichi moderni.

Il fondo di Metallo con li  
Cadaueri, e testa vicino alla  
porta (deposito) del Giacomo  
del Duca discepolo del Bu-  
onaruoti.

La volta della Sacristia à  
fresco

fresco cōi prospettive di Gio-  
uanni di Berto del Borgo: alla

*S. Giovanni, e Paolo in mon-  
te Celio.*

Li due Santi à fresco nel  
suo altare di Paris Romano.

*S. Gregorio nel monte Celio, oue  
è la Chiesa di S. Andrea edi-*

*ficata dal S. nelle proprie  
Case.*

La pittura del Santo in al-  
tare ad olio di Anibale Ca-

razzi l'altro altare ad olio del  
Cavalier Cristofaro Randalli.

Le pitture à fresco doue si  
dà à mangiare alli poveri, di

Antonio Sardo da Urbino.

*S. Giacomo della natione  
Spagnuola.*

La pittura dell' altare mag-  
giore ad olio con il Christo

in

in croce, di Geronymo da Sarmoneta.

Le pitture collaterali à torno: la Capella di S. Giacomo, à fresco, di Pellegrino da Modena. Il suo S. di marmo del Sanluino giouene, le pitture furono guaste con pretesto di rinouarlo. Il che è errore grandissimo.

La pittura dell' altare con S. Diego ad olio, e quelle à fresco dalla Cornice in su: sono di mano di Anibale Caracci da Bologna. Il resto d'abbasso suo disegno, colorite dalli suoi discepoli, li stucchi di Ambrogino Milanese.

La pittura ad olio in tauola appesa in alto con li doi SS. Giacobbe  
nel



Giacomi, e S. Michele, di Mar-  
cello Vetusto.

La pittura della Madonna,  
assunta all'altare, alla destra,  
entrando di Francesco da Cas-  
tello Fiamengo: quelle di so-  
pra à fresco nella volta, di Pi-  
erino del Vago.

La pittura ad olio con la  
resurrectione di Christo in al-  
tare, con le collateralij à fre-  
sco, di Cesare Nebia: Quella  
nella sua volta à fresco, di Bal-  
dassarino da Bologna.

La Madonna ad olio, copia  
nel gesto di quella del Popo-  
lo, del fattor buono.

La pittura, e stucchi l'altare  
ad olio di S. Pietro e Paolo,  
à fresco di Giulio Pia-  
centino. La testa di marmo  
nel

nel deposito alla destra della  
Sacristia, del Cavalier Loren-  
zo Bernino.

*S. Geronimo in strada Giulia.*

La pittura dell'altare ma-  
giore ad olio con il Santo, che  
si comunica di Domenichino  
da Bologna.

*S. Geronimo in Ripetta.*

La pittura di mezzo in Ca-  
po al Coro à fresco di Anto-  
nio Sordo. Il S. Geronimo in  
mezzo la volta à fresco di Pa-  
ris Romano, le lunette colla-  
terali di Avanzino: il resto di  
uerfi. L'architettura di essa

**Chiesa di Giouanni Fontana**  
da Meli.

*S. Giacomo dell'Incurabili nel-  
la via Flaminia, hoggi il*

*Corso.*

La

La

La pittura dell'altare maggiore, il Dio Padre à fresco nella volta di Giovan Battista da Novara. La Tribuna inuentione del medesimo, colorita da Francesco Nappi, & altri.

La pittura dell'altare nella Capella alla destra del maggiore, con la Madonna, e Pastori ad olio, di Anteuodoro Gramatica Romano. s. or. o. la og

ni di pittura dell'altare rincontro con il battesimo di Christo ad olio, del Cavalier Domenico da Passigna Ab. il. 1. 1.

Li Angeli dipinti à fresco à tonno da Madonia con il di sotto di Paris Romano. M. 1. 1.

La pittura ad olio nell'altare seguente con il Christo che risuscita. del Cavalier Raccalli. I. La

La pittura dell'altare in  
centro con la Madonna e S.  
Giacomo ad olio di Francesco  
Zucca. A. 16. 17. 18. 19. 20.

Il S. Giacomo di marmo è  
copia di quello di Sanquino  
di mano di Ipolitino Mila-  
nese.

S. Giovanni della ragione Fio-  
rentino in stucco. Giulio Gal-

-57 (descrizione del Tenere. 1701)  
La pittura dell'altare nella

Capella di S. Francesco con  
il Sacel. ricco in stucco  
del Bronzino il pittore è fra

scò in essa di Nicolao delle  
Pompeiane.

La pittura dell'altare nella  
Capella del S. Geronimo in  
effigie di Santi di Tito Fio-

rentino dalla sinistra sua del  
Cau-

II

Cau-

Cavalier Passignano, dalla sinistra di Ludouico da Ciuchi: Le pitture della Capella di S. Antonio Abate, di Antonio Tempesta, il resto di uersi Fiorentini.

*S. Giovanni Decollato della natione Fiorentina presso il foro Boario.*

La pittura dell'altare maggiore ad olio di Giorgio Vafari; la Capella alla destra di Giacomo Zucca: Nel suo oratorio la Natiuità del S. Giovanni. La Visitatione di S. Elisabetta pitture à fresco, di Cechino del Saluiati Fiorentino. Il resto di uersi altri Fiorentini; il giorno della sua festa si suole adornare con pitture di variati artefici.

Il Giesù nella Piazza delli

Altieri.

La pittura ad olio nell' altare maggiore con la circoncisione di Christo, di Geronimo Mutiani.

La pittura ad olio, della Cornice in giù, con le azioni della Madonna, l'architettura d' essa Capella, del Molto R. Padre Gioseppe Valeriano dell' Aquila, della Compagnia del Giesù.

La pittura à fresco dalla cornice in sù con Angioli, disegno di esso Padre, dipinti da Giouan Battista Pozzi da Milano.

La pittura nella Capella di S. Francesco, della cornice à basso, di diuersi Fiamenghi,

li

40  
li suoi paesi di Paolo Brillo, quella del suo altare di Durante dal Borgo, sono ad olio. Della cornice in sù sono à fresco di Baldassarino da Bologna.

La pittura della martirizzazione in India collatare all'altare ad olio, del Cavalier Giuseppe Cesari.

Li quattro Dottori nella peducci della Cupola di Giovanne de Vecchis, il resto in essa Cupola, suo disegno dipinto da diuersi, sono à fresco.

La pittura nella Capella dell'Angioli tutta à fresco di Federico Zuccari, quella del suo altare ad olio era sua, ma fu guasta dal Cavalier Passigiani.

La

La pittura della Capella  
della Passione di Christo, del-  
la cornice in su à fresco, e dal  
la cornice à basso ad olio di  
Gaspare Celio dell' abito di  
Christo Romano, la pittura  
del suo altare di Scipione Ca-  
etano, vi è la Pietà ad' olio.

La pittura della Capella  
seguinte con li atti di S. An-  
drea tutta da mano di Agosti-  
no Ciampelli Fiorentino.

La pittura della Capella  
incontro di SS. Pietro e Pao-  
lo, l'altra contigua della Na-  
tiuità di Christo, sono à fre-  
sco, di Nicolao dalle Poma-  
ranie. La pittura del suo al-  
tare con il Presepio di N. Fia-  
mengo.

Le pitture della Capella  
seguen-



seguente della cornice à bas-  
 so, & il fondo nella volta con  
 la creatione, sono à fresco, e  
 secco, del Fratello Giouã Bat-  
 tista Fiambrò della Compà-  
 gnia di Giesù. Il resto della  
 cornice in stucchi Ventura Sal-  
 linetti Senese, la pittura del  
 suo altare ad olio, è del secon-  
 do Bassano. In il resto ornato  
 in dipinture sopra le porte  
 dalla parte di dietro di N. N.  
 Bimenghi fratelli della Cō-  
 pagnia di Giesù. In ornamenti  
 La pianta di essa Chiesa  
 con l'alzato delle Capelle, è  
 architettura del Vignola.  
 La facciata con il resto del  
 alzato, di Giacomo della  
 Porta Romano.

S. Ho-

*S. Honofrio nella Porta del  
Monte Aureo verso  
il Vaticano.*

La Cappella della Madonna del Loreta, pittura di altare ad olio, di Anibale Cattozzi, il resto à fresco di Giouan Battista da Nouara.

Le pitture della Cappella rincontro, ancorche moderne, sono del Pinturechio Fiorentino, con quelle dell'altare maggiore, dalle cornice à basso, quelle dalla cornice in sù, erano di Baldassare di Siena, ma sono state guaste, con pretesto di rinfrescarle, cosa perniciosissima.

Il suo claustro à fresco, di Vespasiano dello Spagnuolo Romano.

S. Lo-

**S. Lorenzo, contiguo alla  
Concebbatiana**

La pittura ad olio dell'altare maggiore con la coronazione della Madonna di sopra, e di à basso S. Damaso, e Laurézo con il suo martirio di Federico Zuccarino 1695.

La pittura sotto la zuffitta alla sinistra dell'altare maggiore, attioni del Santo, del Cavalier Gioseppe Cesari, La sua rincõtro di Nicola delle Romerancie.

La facciata da piedi dove è il Santo sopra la nicaticola vi Gioanne de Vecchi, sono tutte à fresco.

**S. Lorenzo in Paris perna  
nel Colle Vintuale**

1695

La

• La pittura nell'altare fabricata  
 dell'altare maggiore con il  
 Martino del Sato à fresco di  
 Pasquale Cati Marchigiano.  
 ONA PIETRA INDI M. 1100. 00000  
 - 20 *Su Maria del Popolo vicino  
 la Porta Flaminia.*

• Il Musaiico della cupola  
 della Cappella della Natiui-  
 tà della Madonna, L'architettura  
 di essa Cappella, di Raffae-  
 lo Sanzio da Urbino.

• Le pitture del fregio sotto  
 essa cupola con le azioni di  
 Adamo, quelle delle quattro  
 tondi nelli peducci con le  
 quattro stagioni, le due femi-  
 ne nel vano di mezzo, doue è  
 la Natiuità, l'vna con vna  
 zaina, l'altra con vn vaso, so-  
 no ad'olio di Cechino del Sal-  
 uiati

uati, il resto in essa pittura dell'altare, è di Fra Bastiano del Piombo. Le due statue, l'una di Giona, l'altra di S. Matteo con vn mezzo rilievo di bronzo, sono del Laurenzetti Fiorentino.

La pittura del Christo, che si porta à sepelire in altare ad olio, di Giacopino del Conte.

La pittura della Cappella, che siegue con li suoi stucchi, e statua di S. Caterina della ruota, di Giulio Piacentino, discepolo di Pierino del Vago.

Le pitture dell'altare della Cappella, che siegue, & la parte di sopra, la prima ad olio, la seconda à fresco, di Aniba-

le

de' Castzizib Eridue quadrice ad  
olio collaterali con le attioni  
di S. Paolo, di Michelangelo  
da Caravagio & quelle della  
sua volta à fresco di Giouan  
Battista da Norana.

Le pitture del Choro, quel-  
le della cupola, le tre Cappol-  
le, tutte antiche moderne del  
Pinturechio Fiorentino  
*S. Maria dell' Anima della nar-  
razione Germanica vicina al  
Circò Agone*

Le pitture della Cappella  
della Pietà ad olio & à fres-  
co, sono di Cechino del Sab-  
uiati, e vicino la porta bontà-  
gua il S. Cristoforo à fresco,  
del Factor, buono Fiorenti-  
no.  
In pittura à fresco à terri-  
no

no la sepultura di Adriano  
 Sesto, di Baldassare da Siena.  
 La pittura dell'altare alla  
 destra entrato con la Madon-  
 na e SS. Marco, e Rocco, di  
 Giulio Romano, e ad olio, e  
 due collaterali à fresco, di Ge-  
 ronymo da Sarnoneta. Quel-  
 la di Giulio la guastò il fru-  
 me quando inondò, sotto Cle-  
 mente Ottavo, e doppo non  
 furono conciorono il guasto,  
 ma guastarono quello, che  
 non haueva toccato il fiume.  
 Le altre pitture in essa Chiesa  
 di diletti. L'architettura della  
 facciata, sotto il pontificato  
 di S. Manda della Pace. Le  
 pitture nell'Angiolo, e Purcini delle  
 pitture nella facciata alla de-  
 stra entrato, sono di Raffae-  
 lo

lo Santio da Urbino. Li Profeti, e Sibille sono di N. da Urbino, di mano del quale sono li cartoni di esse Sibille nella guarda robba di Urbino.

Le pitture della Cappella incontro, sono di Baldassare da Siena, sono à fresco.

La pittura dell'Altare con l'Annuntiata, di Marcello Vesto, disegno del Buona ruoti, è ad'olio, sopra l'arco di fuori essa Cappella à fresco vi è Adamo, & Euà con il serpente, sono del Rosso Fiorentino, le sculture di N. N. Fiorentini.

La pittura in altare ad'olio con S. Giouanne Euangelista del Cavalier Gioseppe Cesari.

C

Quella



Quella dell'altare vicino con il battesimo di Christo, di Oratio Gentileschi Pisano, è ad'olio.

La pittura à fresco à torno la porta piccola, di Cechino del Saluiati.

La pittura à fresco, à torno, e sotto all'organo, di Giorgio Vasari.

Quella della Visitatione, sotto la cornice della cupola, di Baldassare di Siena. L'altare diuersi.

Le pitture à torno la Madonna della destra del Cavalier Pisignano, l'altra di Lauinia Fontana, di fuori sopra l'arco, dell'Albano, il resto di uersi.

L'architettura del claustre,  
e re-

e restauratura di essa Chiesa,  
di Antonio S. Gallo.

*S. Maria in Vallicella presso  
la via dell'orefeci, detto  
il Pellegrino.*

La pittura ad'olio nell'altare in la Cappella prima entrando alla destra, con il Christo in Croce, con SSS. Maria, Giouanne, e Maria Madalena, di Scipione Caetano.

La pittura di Altare con il Christo morto ad'olio, di Michelangelo da Carauaggio.

Il Christo, che vâ in Cielo, pittura ad'olio d'altare, entrando à man sinistra, con quelle della sua volta à fresco, la Coronatione della Madonna, pittura d'Altare vicino alla Sacristia, sono del Cauallier Gio-

1 C 2 seppe

seppe Cesari, & incontro.

La presentatione della Madonna al tempio, pittura d'altare ad'olio, & la visitatione di Santa Elisabetta, pittura di altare ad'olio, sono di Federico Barocci da Urbino.

Pittura di altare con la Natiuità di Christo ad'olio, di Durante del Borgo.

Le due pitture à fresco sotto la cornice della cupola con li Padri Eterni, di Paris Romano.

Il S. Filippo nella sua Cappella ad'olio, di Guido ireni da Bologna.

La pittura dell'Altare Maggiore ad'olio di N. Alemano.

*S. Maria della Navicella nel Monte Celio.*

Le

Le pitture in fogia di fregio sotto la soffitta con alcuni leoni, di Giulio Romano, e Pierino del Vago. La restauratione di essa Chiesa di Raffaello Santio.

*S. Maria della Consolazione  
al piede della rupe  
Tarpeia.*

Le pitture della Cappella prima entrando alla destra, à fresco, con li atti della passione di Christo, di Tadeo Zuccari. Il resto di diuersi. L'architettura di Martino Longo.

*S. Maria in via lata, hoggi  
del Corso.*

La pittura à fresco nella Tribuna cō l'Assuntione della Madonna, disegno di Da-

C 3 niello

niello Valtierra, colorita da  
suoi discepoli. La pittura ad  
olio nell'altare sotterraneo,  
con li tre Santi, del Cavalier  
Gaspare Celio.

*S. Maria in Araceli nel Monte  
Capitolino.*

La volta del Choro à fres-  
co, la volta della Cappella di  
S. Antonio da Padoua à sec-  
co, di Nicolo da Pefaro.

Tutte le pitture delle Ca-  
pelle di S. Matteo. Il S. Paolo,  
pittura di altare in altra Ca-  
pella. Il Christo, gli Apostoli,  
pittura di altare, sono ad'olio,  
di Geronymo Mutiani.

Le pitture della Cappella  
di S. Geronymo ad'olio, e  
fresco, di Giouanni de Vecchi,  
insieme con il Santo Diego,  
in

in altro altare ad'olio.

La Pietà, pittura di altare ad'olio, di Marco da Siena. Le pitture in essa Cappella à fresco, e le altre à fresco nella Cappella di S. Paolo, sono del Cavalier Cristofaro Rancelli.

Le pitture nella Cappella di S. Belardino à fresco, sono del Pinturechino antico moderno.

La testa di Christo ad'olio in vn deposito in vn Pilastro, del Cavalier Giuseppe Cesari. Li metalli sono di Giacomo Laurenziani Romano.

*S. Maria delli Monti.*

La pittura della Cappella nella sinistra entrando, di Durante del Borgo.

Le pitture ad'olio nella

-117.2 C 4 Cap-

Cappella della Natiuità di Christo, di Geronimo Mutiani.

Le pitture della volta di essa Chiesa à fresco, di Cristofaro Casolani. Quelle della cupola diuersi. L'architettura di Giacomo della Porta.

*S. Maria di Loreta delli Fornari vicino alla Colonna Traiana.*

Le pitture ad'olio collaterali all'Altare Maggiore, del Cavalier Giuseppe Cesari.

La Cappella delli Magi à fresco, di Nicolao delle Pomerancie. La Cappella di Musaico, di Paolo da Cerito. L'architettura di Antonio Sangalla, fenita la lanterna da Giacomo del Duca Siciliano.

*S. Ma-*

*S. Maria dell'Orto verso*

*Ripa grande.*

Le pitture sotto le cornice della Tribuna, l'Annuntiata, in vno altare, sono à fresco, di Taddeo Zuccari. La Cappella alla destra dell'Altare Maggiore, di Nicolò da Pefaro; il resto diuersi.

*S. Maria Traspontina.*

La pittura nell'altare ad'olio nella Cappella di S. Barbara, e quella della sua volta, à fresco, del Cavalier Giuseppe Cesari, il resto de suoi discepoli.

La pittura della Madonna con il Putto sopra la luna in altare, di Geronimo Mutiani, il resto diuersi. L'architettura è di Ottauiano Mascorini.

C

5

*S. Maria*



*S. Maria della Scala in  
Trastevere.*

La pittura della Decollazione di S. Giouãne, di N. Fiamégo ad'olio. La pittura nell'altare incontro ad'olio, del Cavalier Cristofaro Roncalli.

La pittura dell'altare con S. Teresia ad'olio, di Giacomo Palma.

La Madonna con S. Domenico ad'olio, pittura di altare, di Anteueduto Gramatica Romano, il resto diuersi.

*S. Maria in Trastevere.*

La pittura à fresco, & olio nella Cappella doue si tiene il Santiss. Sacramento, sono di Pasquale Cati, di fuori sopra l'arco finte di musaico, di Paris Romano.

Le

Le pitture di mezzo nella Cappella del Battistero, e parte dell'arco, cō parte di quelle dell'organo, del Cavalier Gaspare Celio. Il restante di essa Cappella, le due figure collaterali al Crocifisso, di Antonio Sondo. La Cappella di S. Francesco, di Feraci da Faenza, sono tutte à fresco.

La pittura della Madonna Assunta in mezzo il soffitto ad'olio, di Domenichino da Bologna.

*S. Maria Maggiore nel Colle Esquilino.*

Le pitture della Cappella doue si tiene il Santiss. Sacramento sono.

Il di fuori nella lunetta cō le Sibille, l'istoria dell'Inno-

C 6 centi

cēti nella Cappelletta di dentro, la Visitatione di S. Elisabetta dentro fra li due pelastri, e tutte le altre della medesima maniera, sono di Gio. Battista Pozzi.

Il Daud nel peduccio della cupola con le altre di maniera simile, sono di Paris Romano.

La figura con il viso velato nel peduccio. Il soldato alla sinistra della fenestra verso Tramontana, sono di Lattantio da Bologna.

La figura alla sinistra del Daud nel peduccio, di Cesare Nebia, con le altre di simil maniera.

L'Annuntziata del' Angelo sopra l'arco della Cappelletta

ta

ta alla destra entrando, di Salvatore Fontana. Le pitture della cupola sono delli detti, & altri diuersi.

La pittura doue S. Geronymo laua li piedi alli poucri, di Andrea di Ancona.

La statua del Sisto Quinto, quella del S. Pietro Martire, del Vassoldo, l'altre, di diuersi.

Le pitture della Cappella incontro doue è posta la Madonna. Quella della lunetta, con il suo arco sopra essa Madonna, e quella delli quattro peducci della cupola sono del Cauahier Giosepe Cesari. Quella à torno le fenest. e collaterali, di Guido Rena. Quelle della cupola, di L. I. doui-

douico da Ciuoli.

La Cappelletta del S. Carlo, di Baldasserino da Bologna; sono tutte à fresco, le altre à fresco, & ad'olio sono di diuersi.

L'Angioli di mitalto, che sono à torno la Madonna, modelli di Camillo Vicentino, il resto delle sculture di diuersi.

*Per la Chiesa.*

La Resurrettione di Lazaro ad'olio nel muro del campanile, di Geronymo Mutiani, vi è à piede la sua sepultura.

La pittura con la processione, che si soleua fare della Madonna ad'olio, posta sotto doue già soleua stare essa

Ma-

Madonna, di Giacomo Zuc-  
cari.

Le pitture nell'Altare nella Cappella con S. Catherina della ruota, di Geronymo da Sarmoneta.

La Cappella contigua di Cefare Nebia. Il resto di diuersi.

*S. Maria dell'Angioli nelle  
terme Diocletiane.*

Le pitture della Cappella di S. Geronymo, delli discepoli di Daniello da Voltera.

La pittura doue è Christo, che dà le chiaue à S. Pietro, è in Altare ad'olio, di Geronymo Mutiani. Il resto diuersi Fiamenghi. Vi è la sepultura di Pio Quarto. La Chiesa è il vano principale delle Terme.

*S. Ma-*

*S. Maria in Minerba vicino  
al Panteon.*

La Cappella prima entrando alla destra, la pittura del suo Altare con il S. Domenico, & li due collaterali, del Cavalier Gioseppe Cesari; il resto di essa Cappella è di Gaspare Celio dell'abito di Christo. Sono tutte ad'olio.

Le pitture della Cappella vicino alla porticella del fianco, con le attione di Christo à fresco, da quella dell'Altare in fuori, sono da Batistino Venetiano, il suo arco, e pilastri, di Geronimo Mutiani,

Le pitture doue è l'Annunziata Cappella seguente à fresco, di Cesare Nebia,

La pittura dell'Altare nella  
la

la Cappella, che segue ad'olio, con la Santifs. Communione, di Federico Batocci.

La pittura di Altare con tutti li Santi ad'olio di Nicolao delle Pomerancie.

Le pitture nella Cappella di S. Catherina da Siena à fresco, dalle cornice à basso, di Giouanne de Vecchi. Quelle dalla cornice in sù ad'olio, di Marcello Vetusto, & anco vna pittura attaccata nella Cappella doue è il S. Geronymo nell'Altare ad'olio, di Auanzino.

Il Santo, che predica, pittura di Altare ad'olio, di Luca da Genoua. Restante diuersi, sicome il Claustro.

Il Christo di marino in  
II piede,



piede, che tiene la Croce alla  
destra dell'Altare Maggiore,  
di Michelangelo Buonaruoti  
vn Frate per scrupolo li rup-  
pe il membro, ancora che vi  
stasse del continuo vn panno.

Le due sepulture di mar-  
mo di Leone x. e di Clemen-  
te vii. le quali sono dopò l'  
altare maggiore nel Choro, so-  
no del Cavalier Baccio Ban-  
dinelli Fiorentino.

La testa in pilastro del Car-  
dinale d' Acquino, di France-  
sco Mochi.

La testa in pelastro cō be-  
retta à Cantoni dicono di Pa-  
olo Romano, sono di marmo  
*S. Maria in Rotonda, già Pan-  
teone, vi sono molti depositi  
di persone virtuose.*

Il fusto di esso Tempio, dicono li Professori, che fusse fatto al tempo della Republica, poi che non confronta cō il Portico fatto da Agrippa.

*S. Marcello nella via lateana  
hoggi il Corso.*

La Capella con le ationi di S. Paolo pittura à fresco, e quella dell' altare ad olio, di Tadeo Zuccari.

Le pitture nelle Capelle incontro doue è il Crocifisso dalla cornice in sù, quella della volta con la Creatione di Eua, le due figure nella parte verso l' altare maggiore, sono à fresco, di Pierino del Vago. Le altre due figure incontro, & l'annutiata collatarale alla fenestra, di Daniello Volterra,

ra, & Pellegrino detto da Bologna discepolo di Pierino.

Le pitture à fresco, che sono intorno alla Madonna nella Capella contigua di Cechino del Saluiati, le altre collateralari in essa Capella. Quelle della Tribuna, la Istoria sopra la porta, sono à fresco, di Giouan Battista da Nouara. Il resto diuersi.

*S. Maria in via presso la  
Colonna Antonina.*

Le pitture nella Capella dell'Annuntiata della cornice à basso à fresco, e quella del suo altare cõ l'Annuntiatà ad olio, del Cavalier Giuseppe Cesari. Dalla cornice in sù di Giacomo Zucca.

*Ora-*

*Oratorij di Confraternità.*

L'Oratorio di S. Marcello, le pitture sotto il Choro alla destra entrando di Paris Romano, le altre alla sinistra del Cavalier Cristofaro Rancelli.

Le pitture prime doue la Croce ruscita la Donna, e la sua incontro di Nicolao dalle Pomeracie. Quelle doue si attacca il titolo sopra la Croce, e l'altra contigua di Giovan de Vecchi. Quella doue Eraclio porta la Croce di Cesare Nebia. Il resto delli medesmi, sono à fresco.

*L'Oratorio dell Carmine dopo SS. Apostoli.*

La pittura dell'altare maggiore ad'olio con la Madonna

na

na, che tiene l'abito, del Cavalier Gaspare Celio. Il resto diuersi.

*L'Oratorio del Confalone à strada Giulia.*

La pittura prima alla destra entrando di Raffaello da Regio, le altre diuersi sono à fresco.

*P*

*San Pietro in Vaticano.*

L'Altare maggiore con le colonne fatte à vite e suoi aderenti, il tutto di metallo indorato, Inuentione di santissimo giuditio, messo in opera dal Cavalier Lorenzo Bernino.

Il disegno del Musaico della cappola, e quello del S. Michele di altare, del Cavalier

lier Gioseppe Cesare.

Il disegno del S. Giouanne Euangelista nel peduccio di essa cuppola, & il suo rincòtro di S. Luca, di Giouanne de Vecchi.

Il disegno delli Putti Angioli sopra essi tondi delli peducci, del Cauallier Christo-faro Rancelli. Li altri doi Euangelisti disegno di Cesare Nebia. Il Musaico fù commesso da diuersi.

La pittura in altare S. Pietro, che liberò lo stroppiato fatta ad olio sopra il muro, di Ludouico da Ciuoli.

Quella della caduta di Simon Mago ad' olio sopra il muro di Francesco Vanni Senese.

II

Quella

Quella, doue S. Tomaso  
tocca le piaghe à Christo.

Quella doue si pone in Croce  
S. Pietro. La presentatione  
al Tempio della Madonna,  
sono del Cavalier Domenico  
da Passignano.

Quella di S. Simone doue  
è il Dragone di Agostino  
Ciampelli.

Quella doue la Santa Por-  
ta la propria testa in mano, di  
N. Spadarino Romano, sono  
tutte ad' olio in tela.

La pittura in altare, quan-  
do S. Pietro fa morire Anania  
ad'olio sopra il muro, il dise-  
gno del Musaico della Capel-  
la Clementina, dalla cornice  
in sù, sono del Cavalier Chri-  
stofaro Rancalli.

La

La pittura in altare ad olio in tela, con S. Gregorio, che mostra il panno sanguinato, di Andrea Sacco Romano.

La pittura ad olio sopra il muro nella Capella del Battistiere della cornice in su, e sotto la fenestra con Christo battezzato da S. Giouanne, è di mano di Gaspare Celio dell' abito di Christo.

La pittura à fresco della cornice in su nella Capella, rincontro doue è il Crocifisso del Cavalier Giouanne Lanfranco.

La pittura ad olio sopra il muro in altare con S. Sebastiano legato, di Domenichino da Bologna.

Il disegno del Mosaico nella

capella

D

la



la Gregoriana dalle cornice  
 in sù, la pittura di altare con  
 S. Geronimo e quella di S.  
 Gregorio Naziàzeno, ad olio,  
 sopra la tela, il tutto è di Ge-  
 ronimo Mutiani. Le figure  
 che sono pinte in quella alla  
 Greca furono finite da Cesa-  
 re Nebia.

La pittura della creatione  
 del Mondo in altare ad olio  
 sopra il muro, di Pietro Be-  
 rettino da Cortona.

La pittura di altare ad olio  
 con il S. Rè è di Angelo Ca-  
 rofelli Romano.

La pittura, che segue di al-  
 tare SS. Processo e Martinia-  
 no ad olio in tela di N. Fran-  
 cese (ui è il nome).

La pittura, che segue di S.  
 Erasmo

Erasmò ad olio di N. France-  
se (vi è il nome.)

Quella di Modice fidei &c.  
del Cavalier Giouan Lanfrà-  
co. Il resto diuersi.

Quella doue è S. Petronil-  
la ad olio in tela del Guerci-  
no da Cento.

La Pietà di marmo di Mi-  
chelangelo Buonaruoti. La  
sepultura di metallo di Sisto  
iv. delli Pollaioli, antichi mo-  
dèrni Fiorentini.

La sepultura di Paolo III.  
il modello, e disegno del Buo-  
naruoti, messa in operā da Frà  
Gulielmo della Porta, con l'  
aiuto di N. N. Fiamenghi.

Il basso rilieuo di Mattilda.  
La sepultura di Urbano vii.  
del Cavalier Bernino.

Il modello della Chiesa fu pensiero delli Sangalli, poi vi attese Bramante, dopò Baldassare da Siena, del quale si veggono li disegni della ricrostatà di fuori senza, che siino mutati. Dopò seguitò il Buonaruoti, seco doppo si sopra sedette, seguito dopoi Giacomo della Porta, à tempo di Sisto vi vi si pose Giouannes Fontana seco, si fece la cupola, dopò seguitò Carlo Maderno, che fece l'aggiunta, & il Portico adesso segue il Cavalier Bernino.

Détro la Sacristia è vna pittura attaccata in alto, doue è scritto N. de Carpi la fece cò le dita in vece di Pinnello. Vi è vna Pietà in tela inuentione  
del

del Buonaruoti depinta ad olio da Lorenzino di Bologna. Nella Chiesa vicina detta S. Maria, vi è vn S. Geronimo pittura di altare disegno di Daniello da Volterra.

*S. Pietro nel monte Aureo.*

La pittura della Capella prima alla destra entrado della cornice in giù ad olio sopra il muro, e di sopra à fresco, vi è Christo alla colonna, e la transfiguratione è di Frà Bastiano del Piombo Venetiano; disegno del Buonaruoti.

La pittura della Capella incontro tutta à fresco con S. Francesco, che riceue le stimate di Giouanni di Vechi.

La pittura dell'altare ad olio con S. Paolo offeso della

antich. D 3 vista

vista, di mano di Gregorio Vafari. La incontro di N. Fiorentino. Le statue di SS. Pietro e Paolo, sono di Daniello da Volterra.

La pittura dell'altare maggiore ad olio sopra la tauola con Christo, che va in Cielo. Vi sono gli Apostoli, vi e vn Indemoniato, e di mano di Raffaello Santio di Urbino.

Vi era vn S. Francesco in tauola fatto, à tempera doue hora è il Choro, che l'hanno portato nella Sacristia, mà prima volédolo leuare, li fratti, l'haueuano guasto, e poi malamente concio, nondimeno vi ne resta il Compagno del Santo che mostra quello che era. Il resto diuersi moderni,

derni, & antichi moderni.

Il Tempietto nel cortile del primo Claustro è di Bramante Architetto, e le pitture d'intorno nel portico di esso Claustro sono di Giouan Battista della Marca à fresco. Quelle del secondo Claustro di Nicolao delle Pomerancie.

*S. Pietro in Vincola nelle Colle Esquilinio.*

La pittura à fresco in capo la Chiesa con li atti di S. Pietro, di N. Pisano.

La sepultura di Giulio II. disegno del Buonaruoti. Il Moisè, e le due figure contemplatiua, & attiua sono di mano di esso Buonaruoti. Il restante è delli N.N. Moschini da Massa da Carrara. All'entrata

entrata di essa Chiesa vi sono  
 li depositi delli Pallaioli III  
 Palazzo, & la restauratura  
 nella Chiesa, è delli Ságalli.  
 Il Palazzo di fuora era dipin-  
 to da Polidoro da Carauag-  
 gio. *S. Prassede nel Colle Esquili-  
 nio, dove si pensa, che fosse  
 la Torre di Me-  
 cenate.*

La pittura in Altare con il  
 Christo, che porta la Croce,  
 ad'olio, di Federico Zuccari:  
 le pitture à fresco in essa Cap-  
 pella dalla cornice in sù, del  
 Cavalier Gioseppe Cesari.  
 Gli ornamenti di Giovanne  
 del Boigo. *S. Po-*

*Santa Pudenziana alle radici  
del Colle Viminale, &*

*in capo al vico*

*Patritia.*

La pittura della cupola, e  
fuoi peducci con le quattro  
figure di fuori nella facciata  
di quello, di Nicolao dalle  
Pomerancie, sono à fresco.

La cupola di Musaico, di  
Paolo da Cento. La restaura-  
zione di essa Chiesa, e cupola,  
la ordinò Francesco Volterra,  
dove nell'rifondate, per  
fare la cupola, li muratori tro-  
uorono la statua dell'Laocone  
te in pezzi, ma ò per malitia,  
ò per fingar dagine non tiror-  
no fuori altro che vna gam-  
ba senza piede, & vn pugno,  
il quale mi fù dato dopo ab-

D 5 cuni



cuni anni, e molti della professione l'hanno visto, mi fu doppo arrubato. Era maggiore di quello, che sta in Belvedere, e di bellissima maniera, di modo, che si crede da quelli delto. e feraitio, che sta il vero originale il quale nomina Plinio, ne si ammira alcuno perche si uoleuano li antichi, come si uogliono li moderni copiare le cose rare, sicome oggi si vede vna copia della Pietra di Michel'Angelo Buonarroti in S. Maria dell'Anima, la quale se fosse trouata sotto terra cagione della memoria dell'originale, ne si vedesse esso originale, faria dalli mediocri artefici tenuta per la buona, e dalli non artefici

inno

cele-

celebrata per bonissima. Et  
 aggiungo, che più volte il Vol-  
 terra Architetto se ne dolse  
 meco della tristitia delli mau-  
 ratori, attento, che esso crede-  
 ua, che come faceuano à Con-  
 tino, dubitauono di fare la  
 fatica, e non essere pagati, &  
 esso Volterra non v'andaua  
 se non la sera, di modo, che se  
 non vedea quel Pugno, e la  
 gamba, non se hauera sapu-  
 to cosa alcuna.

*La Pietà, Chiesa delli Paroli, e  
 nella Piazza della Co-  
 lonna Antonina.*

La pittura nell'Altare Mag-  
 giore ad'olio con la Pietà, di  
 Durante del Borgo. Vi è vn  
 sotterramento di Christo in  
 Altare collaterale, pittura ad

D 6 olio,

olio, di forma picciola, dicono  
 sia di Cecchino del Saluiati,  
 non di Marcello Veneto, come  
 ma alcuni tengono.

La Pietà di fuori di Tadeo  
 Zucchi. Li due Santi colla te-  
 rali il S. Pietro di Tadeo, il S.  
 Paolo di Federico suo fratel-  
 lo, sono à fresco.

S. Paolo fuori di Roma, à  
 olio, à l'acqua salvia, bon non

La pittura con la Conver-  
 sione di S. Paolo in Altare  
 ad'olio, di Oratio Gentilefchi  
 Pisano.

La sua incontro, pittura di  
 Altare ad'olio, di Launina  
 Fontana.

Le pitture à torno l'Altare  
 Maggiore à fresco, con li atti  
 del Santo, di Avanzino, da

olio - 3 - 1 - Cit.

Città da Castello.

del no. 10. Q. 1. 1. 1.

del no. 10. R. 1. 1. 1.

S. Rocco à Ripetta.

Le pitture della Cappella  
prima entrando alla destra  
con la figura di Lazzaro nel  
pilastro incontro: sopra esso  
Altare vi è il Presepio, sono  
di Baldassarre da Siena.

Le pitture della Cappella  
incontro con l'Annunziata à  
fresco del Fattor bono.

Le pitture della Cappella  
doue è S. Giuliano à fresco, di  
Nicolò da Pefaro.

Le figure à fresco collate-  
rali al Crucifisso, di Antonio  
Sordo.

Il S. Martino ad olio, pittu-  
ra d'altare, di Donato da For-  
mello.

Ri-

*Rifettorio di S. Salvatore  
del Larro.*

Le pitture nella facciata da capo, con le mozze in Cana di Galilea, & li ritratti eolateralis ad olio, & il S. Giorgio sopra la porta dalla parte di dentro, à fresco, sono di Cecchino del Saluiati, e non farà fuori di proposito, che sia ammertito vn caso, che è

• Vn superiore del luogo d'auuendo. fatto dipingere alcuni ne banche ad vn pouero huomo, ma honorato, secondo il seguito, gli disse il Superiore, voglio, che mi rinfreschi quella pittura là da capo con belli colori, il pouer huomo veramente honoratissimo, se ingenocchiò in terra, e disse, s

• A

Prima

Prima Dio mi faccia morire.  
 ch'io faccia tal forfanteria, &  
 foggiume, Io nõ conosco que-  
 sta opera, perche sono igno-  
 rante, ma hauendo sentito di-  
 re chi fu Cecchino, mi basta  
 per non far tal mancamento  
 alla barba di quelli, ch'hanno  
 rinfrescato quelle di Santio.

*S. Susanna detta fra li due*

*-nuli auri vicino alle Ter-*

*ib. e oimè Diocletiane. e l'ob. s.*

La pittura dell'Altar Mag-  
 giore ad olio con la Santa in  
 terra colca, di Tomaso Lau-  
 reti Siciliano.

L'Istoria alla sua sinistra,  
 di Paris Romano. La sua in-  
 contro, con l'istorie à torno  
 à essa Chiesa di Susanna; e  
 Daniello, sono à fresco, di Bal-  
 daf-

dassarino da Bologna.

La Cappella delli Martiri, la pittura ad'olio di esso Altare con S. Laurentio sopra la graticola, di Cesare Nebias il resto di essa Cappella à fresco, di Gio. Battista Pozzi Milanese,

S. Silvestro nel Colto Quirinale.

La pittura d'Altare, Assunta della Madonna ad'olio, di Scipione Caetano, li tondi, in essi peducci ad'olio, di Domenichino Bolognese.

Li due Santi ad'olio attaccati in alto, collaterali all'Altare Maggiore, il S. Pietro di Raffaello Santio, il S. Paulo, di Fra Bartolomeo Fiorentino.

La

La pittura della Cappella piccola prima, alla destra dell'Altare Maggiore, dalla cornice in sù con l'arco, & pilastri à fresco, di Raffael da Reggio, il restante tutto di Iacomo Zucca.

La pittura tutta della Cappella incòtro, di Celare Nebbia, il paese in quella di mezzo è di Mattheo Brillo.

La pittura dell'Altare contiguo, Venuta dello Spirito Santo ad'olio, di Iacomo Palma.

La pittura dell'Altare nella Cappella incontro, ad'olio, vi è la Madonna con vn ritratto, è di Marietto Fiorentino. La pittura à torno dalla cornice à basso, à fresco, di Po.



**Polidor** Oda **Caravaggio**. Dal  
 la cornice in susson il sommo  
 nella facciata di fuori, sono à  
 fresco, del Cavalier **Gioseppe**  
**Cesari**.

La pittura della Cappella  
 contigua, di **Gio. Battista** da  
**Nonara**.

Quelle della Cappella rin  
 contro sono di **Auanzino**.

*S. Stefano nel Monte Celio*  
 non adove era il Tempio.

ora è di **ab. Fauro**.

Le pitture à fresco à toro

no, martirij de Santi, di **Nico**

**londalle**. **Roma** uocia xil hà

da essere in Altare vna Ma-

donna con il Putto che dor-

me in tauola, ad'olio, di **Pie**

**rino del Vago**.

Il coelo è di **ab. Fauro**.

Io

Santa

*Santa Sabina nel Monte  
Aventino.*

Le pitture della Cappella  
alla destra entrando à fresco,  
di Federico Zuccari, quella  
del suo Altare ad'olio, di La-  
uina Fontana, vicino vi è una  
Madonna, copia d' *Santio*.

*S. Spirito in Sassia nel Borgo  
della Sassonia.*

La pittura della Tribuna à  
fresco, l'Historia di dentro so-  
pra la porta, quella della Cap-  
pella, doue è la venuta dello  
Spirito santo, sono di Iacomo  
Zucca.

Le due pitture collaterali  
alla porta di dentro, conuer-  
sione di S. Paolo, Visitatione  
di S. Elisabetta, ad'olio, di Mat-  
theo da Siena.

Tutte

Tutte le pitture della Cappella prima entrando alla sinistra di Cesare Nebbia, quella dell'Altar seguente calamento dalla Croce era di Pópeo dell'Aquila, ma fu fatta guastare malamente, non è restato se non il componimento.

Quelle incontro ad'olio in Cappella, & altare con quella passato l'organo, sono di Liuiò da Fralli, & altri.

Quella dell'assunzione di Christo, Cappella alla sinistra dell'Altar Maggiore ad'olio, & fresco, di Giosepe Valoriano prima ch'entrasse nella Compagnia di Giesù.

La pittura della Cappella incontro il S. Giouanne Euan geli-

gelista, pittura di Altare, di Pierino del Vago con li due Profeti sopra l'arco di fuori, il resto è del Fattor bono sub genero: Ancora il fresco della Cappella del Crocifisso.

Quelle pitture della Cappella in mezzo delle dette sono ad'olio di Ruuiale Spagnolo: Il disegno del Ciborio dell'Altar Maggiore: la Cappella in mezzo l'ospedale, è architettura di Andrea Palladio.

## T

*Santissima Trinità nel Monte Pincio.*

La Pittura ad'olio dell'Altare Maggiore con la Santissima Trinità, del Indaco Fiorentino.

La

b La pittura della volta alla  
 destra del altar maggiore con  
 quella della sua lunetta con  
 la visitatione di S. Elisabetta,  
 & la faccia dell'arco di fuora,  
 con Profeti, e putti à fresco,  
 di Pierino del Vago.

La pittura di sotto la cor-  
 nice in foggia di Pietà di Tad-  
 deo Zuccari, l'Assunta della  
 Madonna, & la morte sono à  
 fresco, & la pittura dell'alta-  
 re ad olio, con la coronatione  
 della Madonna, & il d'ingorno  
 con Profeti, di Federico Zuc-  
 cari fratello di Tadeo.

La pittura ad olio doue  
 Christo appare à S. Maria,  
 Madalena nell'horto, di Ma-  
 re di Giulio Romano, le pit-  
 ture à torno in essa Cappella,  
 dalla



dalla cornice à basso à fresco; e di stucchi sono di Pierino del Vago. Il resto delle pitture dalla cornice in su del fatto buono. La pittura del calamento di Christo dalla Croce in altare con tutte le altre pitture di essa Capella sono à fresco di Daniello da Volterra, però vi sono coloriti alcuni pezzi da Pellegrino detto da Bologna, si conosce dalla variazione del fare. La pittura d'altare con l'assunta nella Capella incontro, & l'history alla sinistra di essa doue è la presenratione al Tempio, sono di Daniello da Volterra, quella alla destra con l'Innocenti suo disegno,

segno, ma colorita da suoi discipoli; quella dalla cornice in su in essa Capella sono del Pellegrino, detto da Bologna perche era abbeuato in Bologna, ma lui era Milanese, e fu quello, ch'ando a seruire Filippo secondo nell'Escuriate, e fu regalato splendidamente; sono le dette pitture tutte à fresco.

Le pitture douene l'Annunziata in altate con il restante à fresco, sono del Racionero Cespedes Spagnuolo, li paesi in essa opera sono di Cesare Piamontese.

Le pitture della Chiesa in contro con il Battesimo di Christo ab olio nell'altare, & il restante à fresco con gli atti  
 cingol di

di S. Giouan Battista, di Battista Naldini.

Le pitture nella Capella doue e il sotterratorio di Christo ad olio nell'altare, & altre à fresco di Paris Romano. Il restante di diuersi. Da capo incontro alla Assunta di Federico; vi è la pittura della caduta delli Angioli con alcuni Profeti, & Sibille con la sua inuetriata, il tutto è disegno di Michelangelo Buonarroti di chi l'abbia coloriti, l'opinione è incerta, si dice, che fù vn N. Siciliano, che morì dopò subito, altri dicono, che furono quelli due, che fece venire il Buonarroti da Fiorenza, per cominciare la volta della Cappella di

E

Sisto



Sisto in Vaticano, può essere, che gli tre insieme la pingessero essa opera, poiche si vè vedendo, che la volta non è simile del tutto al restante, quanto al colorito.

*Le Pitture del Claustro di essa Chiesa.*

Quella della canonizzazione di S. Francesco da Paola, del Cavalier Giosepe Cesari.

Il miracolo del Putto prima Funetta, di Iacomo Zucca.

Il Santo morto, quando muore, quando sana il leproso, quando sanò l'infermo, quando sana il putto, tutte sono di Geronymo Massej da Lucca, con la pittura di fuori sopra la porta di esso Convento. Quan-

Quando il Santo si commu-  
nica, quando v'è in effasi, quan-  
do tiene il fuoco in mano,  
quando predica, sono di Pa-  
ris-Romano.

Quando il Santo fana l'ap-  
pestatore, del Cavalier Christo-  
faro Roncalli.

Quando scongiura la don-  
na, quando essa ne rende  
le gratie, con le tre se-  
guenti, sono di Iacomo Bre-  
sciano.

Quando v'è il Santo sopra  
l'acqua, quando si fabbrica la  
Chiesa, quando sana il cieco,  
sono di Pasquale Cati-Mar-  
chigiano.

Quelle sopra la porta del-  
la Sacristia con l'altre vicine,  
sono di Matteo da Faenza, e

E 2 Gio.

Gio. Battista dalla Marca suo  
discepolo; le teste di Auanzi-  
no sono tutte a fresco.

*Santissima Trinità delli Pelle-  
grini vicino al Ponte Si-  
sto. & alla Regola.*

La pittura dell'Altar Mag-  
giore ad'olio con la Santiss.  
Trinità di Guido Reni.

La pittura di altare con la  
Madonna, e SS. Augustino, &  
Francesco, del Cavalier Gio-  
seppe Cesare, la pittura in con-  
tro la Cappella di Giovanni  
de Vecchi, il resto diuersi; la  
Pietà di marmo, del Coppo  
Fiamengo.

*Palazzi in Roma, e fuori*

*con giardini.*  
*Palazzo Pontificio in Vaticano,*  
*con sue Pitture, e Statue.*

Tutte

Tutte le pitture, che sono nelli capi delle scale, e fuori incontri, sono inuentioni di Giorgio Vasari, dipinte da dinersi, cioè:

Quella doue S. Pietro troua la moueta nel pescicella ce-  
na con gli Apostoli, e l'altre della medesima maniera, di Donato da Formello, il resto di Giorgio, & diuersi.

L'Architettura di esse scale, e della Sala Reggia, e della Cappella Pauolina, è di Antonio Sangallo.

*Dentro la Cappella di Sisto Quarto.*

La Pittura della facciata, doue è il Giudìtio vniuersale, e tutta quella, ch'è dalla cornice in sù con la volta, è a

E 3 fresco,

fresco, di Michelangelo Buonarroti; solo nel giuditio vi è la testa del S. Biagio con la veste verde di Santa Caterina della Ruota, di mano di Daniello da Volterra, che fu rifatta all' hora, che si fecero le cuperte alle parti oscene, per rimediare, che il padrone nõ la facesse buttare à terra.

Le due historie collaterali di dentro alla porta à fresco, sono di Matteo da Leuio, le pitture intorno sotto la cornice erano di mano delli primi artefici, che fossero al tempo di Sisto Quarto, detti antichi moderni, perche non sono li antichi Greci, ne li moderni, che sono dopo Pietro Perugino, ma con volerle rinfresca-

frescare, non sono più quelle; si suole ornare la Cappella in alcune feste principali con l'Arazzi, di disegno di Raffaello Santi di Urbino; sono tessuti con seta, & oro. vi sono gli atti delli Apostoli Pietro, e Paolo.

*Pitture nella Sala Regia*

Quella, che stà sopra la Porta di detta Cappella, è di Geronimo da Sermoneta, fù discepolo di Pietino del Vago; Quella incontro sopra la porta, del Sommachino da Bologna. Quella doue Federico Imperatore bacia il piede al Papa, di Gioseppe del Saluiati Garfagnino.

Quella ch'è suo incontro con la lega; quella sopra la

— AI E 4      porta

porta con il Papa, che dannata  
l'heresia, quella doue torna la  
Sede in Roma, quella del Col-  
ligni Franzese, sono di mano  
di Giorgio Vasari.

Quella sopra la porta con  
Carlo Magno, segnando il  
breue della donatione, le due  
figure sopra il frontespicio  
della Pauolina, sono di mano  
di Tadeo Zuccari.

Le due istorie collaterali  
alla porta della Pauolina, di  
Federico Zuccari, le due isto-  
rie sopra le porte collaterali  
alla Pauolina, di Liuijo da  
Fralli.

La fede nel canto dell'ar-  
mata nauale, di Donato da  
Formello, il resto dell'armata  
delli denti.

Il L'An-

L'Angelo, che tiene il Regno, di Raffaello da Reggio. L'altro, che tiene la chiave, di Lorenzino da Bologna, sono tutte à fresco.

Li stucchi della volta di essa Sala, sono di Pierino del Vago.

Le figure nude di stucco sopra li frontispitij attorno essa Sala, sono di mano di Danielo da Volterra. Li ornamenti con le figure mezzo rilievo di stucco, sono delli suoi discepoli.

Le due figure attorno l'arme, di Gregorio decimo terzo di stucco, di Prospero Bresciano, quelle dell'arme incontro, di Daniello.

E g Pittu-



*Pitture dentro la Paulina .*

Quella della crucifissione  
di S. Pietro , & la sua rincon-  
tro della conuerfione di S. Pa-  
uolo , di Michelangelo Buo-  
naroti.

Quelle collaterali di, den-  
tro alla porta , di Lorenzino  
da Bologna.

La sua volta dalla cornice  
in sù, era di Fedetico Zucca-  
ri, ma il fume delle candele,  
che vi si pongono al tempo  
del fepolcro l'ha fatta negra,  
che non si vede punto .

*Pitture dentro la Saletta,*

che fagua dopo barbaro  
Raggia.

Le due figure collaterali  
alla porta di dentro, doue si  
entra con alcune grottesche,

& li

& li putti dell'arme di Gregorio Decimoterzo sopra l'altra parte, & l'istoria di Ercole, ch'ammazza Cacco nella volta, sono di Raffaello da Reggio.

Le due figure collaterali all'altra porta pure nel fregio, di Paris Romano, li paesi sono di Cosare Piomontese, il resto di quelle

La parte nella volta con sue figure, & l'istoria d'Ercole, che mena il cane con tre teste, di Lorenzino da Bologna, il tutto è à fresco.

*Pitture in la seconda Saletta, doue si fa la cinatione del corpo dell'ipedi.*

Li paesi delle quattro stagioni, di Matteo da Siena.

E 6 Quel-

Quello in testa con il Gallo,  
di Giovanne Fiamengo; le  
grottesche delli medesimi.

*Pitture nelle due stanze  
di olio seguenti.*

Li fregi di esse stanze sono  
di mano di Raffaello da Rieg-  
gio, di Marco di Faenza, di  
Gio: Battista della Marcha, di  
Paris Romano, & d'altri.

L'istoria nella soffitta ad  
olio, doue si veste il Papa, nel-  
la seconda stanza, con la ver-  
nuta dello Spirito Santo, di  
Geronymo Mutiani Bresciar-  
no.

*Pitture nella loggia al me-  
desimo piano.*

La volta fatta in pergolata  
è di Gio: da Udine, dipinta à  
fresco; Delle dette loggie ne

*sono* *due* *e* *furo-*

furono architetti Bramante, e Raffaello Santio, per ordine di Leone Decimo.

La volta dell'altra loggia pure à pergolata, al medesimo piano di Gregorio XIII, dipinta da Cesare Piamontese.

La pittura dell'arco, che divide le doi loggie dette con li doi puttini attorno l'arme, di Gregorio, sono di Federico Zuccari, l'altri putti dall'altro capo, di Ottaviano Mascarini, il resto di diversi.

*Pitture nella Sala del medesimo piano, che va à Torre Borgia Palazzo vecchio.*

Quella della volta con li segni celesti, quelle delle finestre di Pierino del Vago, li  
 chiaro

chiaroscuro gialli di Liurio da Fralli suo discepolo, sono à fresco. Sopra la porta della seconda stanza vi è la Madonna con il Papa in genocchio dipinta dal Pinturecchio Fiorentino si come la stanza seguente à fresco.

*Pitture nella Loggia del secondo piano, etiam di Leone*

*Decimo.*

Le grottesche di Giovanni da Udine; l'istorie della sua volta inuentione di Raffaello Santio da Urbino, dipinte da diuersi, cioè :

L'istoria dell'Adamo, che femina, quella doue beuono le pecore. Il Giacobbe, che sogna la scala, la cena di Christo con gl'Apostoli. Il Mose, che

che mostra le leggi, di mano di Raffaello Santio.

Quella del Diluuijo, quella dell'adoratione del Vitello di Raffaello dal Borgo.

Quella doue Giesue ferma il Sole, la Bersabe, & le simili sono di Pierino del Vago.

Quella del carro di Polidoro di Carauaggio, & l'altre simili.

Quando Mose fa scatorir l'acqua. Quando Salomone fa il giuditio delli putti, & l'altre simili di Giulio Romano.

Quella doue si battezza il Christo, & la sua contigua, & l'altre simili di Pellegrino da Modona, altre di Gaudentio Milanese. Però per tutto si vede vi sono penellate di Sa-

alio

tio

tio secondo dicono l'intelligenti.

*Pitture della loggia, che segue nel medesimo piano di Gregorio Decimoterzo.*

Le Grottesche sono di mano di Marco da Faenza vna gran parte, però sua inuentione il tutto con alcune istorie nel capo della loggia si come quella delli Innocenti, & simili.

Alcune faccie delli pilastri in capo di essa loggia di Giovanni da Modona.

Quella istoria in la volta, doue si fa dell'acqua vino, & altre simili sono di Ottauiano Mascarini.

Quella doue Christo entra sopra l'Asina nella Città.

Quella

Quella doue Maria Madalena  
laua li piedi à Christo. Quel-  
la doue Christo laua li piedi  
alli Apostoli sono di Raffael-  
lo da Reggio.

Quella doue Christo caccia  
li banchieri dal portico & l'  
altre simili, di Paris Romano.  
Il restante di esse istorie sono  
di Geronimo Massei, & altri.  
Sono tutte à fresco.

*Pitture della loggia di sopra  
di Gregorio Decimotexzo.*

L'istorie della sua volta so-  
no di Nicolao dalle Pomarà-  
cie, l'altre di Giouan Battista  
della Marcha & di Paris Ro-  
mano, si come alcune cartelle  
delle quali ve ne sono del Ca-  
ualiere Gioseppe Cesare, d'  
Antonio Tempesta, e li paesi  
sono :



sono di Matteo Brillo Fiamé-  
go.

*Pitture nella loggia del mede-  
simo piano di Pio Quarto.*

L'istorie della sua volta so-  
no del Bronzino, e di Nico-  
lao delle Pomarancie. Le  
Cosmografie di Antonio da  
Varese.

*Tornando al piano della loggia  
di Leone per andare nell'ap-  
partamento vecchio, entrà-  
do dalla porta verso  
le scale.*

La pittura sopra essa porta  
è di Donato da Formello. Si  
passa dentro, & si entra nella  
saletta delli Sguizzari guar-  
dia Pontificia.

La figura del silenzio di  
chiaroscuro, di Paris Roma-  
no. Quella

Quella del Sanfone del me-  
desimo colore del Cavaliero  
Giosepe Cesare d'Arpino.  
La colorita, che tiene l'ancora  
di Giouan Battista della Mar-  
cha. Quella dell'Honore con  
alcune storiette gialle sotto  
le fenestre, di Antonio Tem-  
pesta. Il restante delli me-  
desimi.

*Quello nella stanza, che*

*segue :*

Li Apostoli di chiaroscuro  
erano fatti al tempo di San-  
tio, mà dopò sotto pretesto di  
rinfrescarli, non si sà di chi  
sieno. Il suo fregio è delli no-  
minati nell'altra stanza.

*Pittore nella Sala, che segue  
detta di Costantino.*

La inuentione dalla corni-  
ce

te à basso è di Raffaello Santio da Urbino, il quale morì prima, che si depingesse essa Sala, nella quale.

- La pittura del parlamento alli Soldati, di Giulio Romano. Quella sopra il camino, di Raffaello del Borgo. Quella dalla bataglia, di mano di tutti li nominati nelle loggie di Raffaello, si come il resto della cornice à basso. Quella del Battefimo del Fattor buono.

Quelle dalla cornice in sù sono di Tomaso Laurenti Siciliano.

*Pitture nella seguente stanza.*

Tutte sono inventioni di Raffaello Santio.

- L'istoria dell' Eliodoro sopra

pra

pra il camino dipinta da Giulio Romano. Quella d'Attifa con il Papa. Quella della carcer di S. Pietro. Quella del Santiff. Sacramento, sono di mano di Raffaello Santio.

*Pittura della seconda stanza.*

Quella del Monte Parnaso.

Quella della scola d'Athene, di mano di Raffaele Santio.

Mà sono state repulite.

*Pittura nella terza stanza.*

Quella dell'incendio di Borgo, & parte di quella del Costorib, sono di mano di Raffaello Santio.

Quella delle batte era di Gaudenzio Milanese, mà fu raccòncia al tempo di Gregorio xv.

Quella di sopra la fenestra:

è di

non

non si può considerare di chi  
 sia, se bene è fama che fusse  
 fatta prima meglio, ch' hora  
 non appare.

In quella del Concistoro vi  
 e vna figura, che porta vn peso  
 vicino ad vn armato, quale fu  
 rifatta perche' era caduta insie-  
 me con la calce, da Lorenzi-  
 no da Bologna.

La volta della stanza dell'  
 Incendio fu dipinta da Pietro  
 Perugino prima che Raffaello  
 fusse in Roma.

Le figure dell'altre doi stā-  
 ze erano cominciate da Bal-  
 dassarre da Siena, mà poi mu-  
 tatosi il gouerno successe Ar-  
 chitetto Bramante da Castel-  
 durante, il quale pose nell'ope-  
 ra Raffaello, & Baldassarre  
 hebbe

hebbe di gratia di fare in esse stanze le cose, che appartenevano alla Prospettiva, si come fece sotto pretesto di fretta. Ne gli valse l'essere Eccellentiss. Architetto oltre la pittura, & altro.

Tutti li chiaroscuri, che sono sotto l'istorie erano di Pierino del Vago, come in alcuni pezzetti si va vedendo, ancora che siano stati racconci. *Pitture della Galleria che fece fare Gregorio Decimoterczo.*

Le Cosmografie furono disegnate dal Padre Ignatio dell'ordine di S. Domenico.

Le figure furono dipinte dalli medesimi, che dipinsero dopò nella loggia Gregoriana.

*Pitture*

*Pitture nelle loggie non finite  
nel seconda piano.*

Quelle istoriette non finite  
che vi sono parte di Paris Ro-  
mano, e parte di Pasquale Ca-  
ti.

*Pitture della sala Clementina  
nel medesimo Piano.*

Quelle dalla cornice in su  
figure, & prospettive, sono di  
Giovanni Alberti dal Borgo.

Quella dalla cornice à bas-  
so delle prospettive in fuori  
che sono del detto Giovanni,  
sono di Baldassarino da Bolo-  
gna, e del fratello de Giovan-  
ne, il quale era morto. Il ma-  
re e di Pauolo Brillo.

*Pitture nella sala seguente  
e sue Camere.*

Sono fregi sotto la soffitta  
con

conistorio, e paeſi; ſono di ma-  
 nodi Baddaſtano dal Bolo-  
 gna, del Cavalier Gaſpare  
 Celio, di Paſquale Cati, d'An-  
 tonio Sorde, e d'altri diuerſi,  
 la ſopraintēdēza fu del det-  
 to Celio, ſono à freſco.

*Si cala à baſſo, e ſi troua il  
 Corritore, che uà à*

*Belvedere* Belvedere  
 Il corritore, & le ſcale à bu-  
 maca alla deſtra, è architettura  
 ra di Bramante.  
 Le figure di ſucco attor-  
 no l'arme di Giulio Terzo,  
 diſegno di Daniello da Vol-  
 terra, fatte dalki ſuo  
 politioni

Le pitture nella volta, che è  
 dopò l'arme, & collaterali, &  
 quelle delli fregi ſopra nelle

F Stanze



stanze sopra essa volta, sono  
 di Pellegrino: destoda Bolo-  
 gna: *Il Cristo con il Bambino*  
 - *Il Bambino con il Bambino*  
 Si passa per un corridoio stretto,  
 - *Il Cristo con il Bambino*  
 nell'appartamento, che fece  
 fare Innocentio Ottavo,

di cui non è restato.

La pittura della Capelletta  
 con alcune altre in detto ap-  
 partamento sono antiche mo-  
 derne, di mano di Andrea  
 Mantegna Mantuano: Due  
 putti sopra un camino, sono  
 di Giulio Romano, sono giunte  
 a questo, si vede verso Tra-  
 montana dalle sue fenestre in  
 Valle dell'Inferno.

Il resto delle pitture è di  
 Giovan Battista Tiepolo, e di  
 altri pittori del secolo XVIII.  
 Si

Si torna fuori di esso appartamento, & si entra nel picciolo giardino dove sono le statue antiche. Il più ornato è il torso, cioè il busto del Ercole, che sta à sedere, li due fiumi Teuere, e Nilo, l'Apollo, l'Antino, il Saturno, la Venere, & altre, sono maggiori del naturale. Alcune hanno il nome in Greco, Vi è il Laoconte con li figliuoli, & il serpe.

Si passa avanti nell'Appartamento, che fece Pio.

*Quarta sala*

Le pitture, che sono nella prima Saletta, nel suo fregio, quella, dove Mosè è avanti Faraone con l'altra simile, è

123 F 2 di-

di Federico Zuccaro; Quella  
doue si conuerte la verga in  
serpe, è di Federico Barocgio,  
& l'altre simili di maniera,  
l'altra di Taddeo Zuccari.

Vi è vn'altra Sala in esso  
appartamento, doue è vn fre-  
gio molto grande, le due isto-  
riè, che sono più chiare di co-  
lori, sono di Nicolaò dalle  
Pomeraneie; l'altra di Gio-  
uanni de Vecchi; Chi vi ha-  
bita non ne tiene conto.

*Palazzo de Signori Barberini.*  
*nella calata del Monte*  
*Quirinale verso*

*Tramontana*  
Nel Palazzo de Signori  
Barberini, nel quale hora ha-  
bita l'Eminentissimo Cardi-  
nal

nal Antonio di questo cognome, vi sono Pitture di Raffaello, del Correggio, di Andrea del Sarto, di Giulio Romano, del Parmeggiano, & altri artefici, siccome nell'altri Palazzi di questa eccellentissima Casa.

*Casino sopra il Monte Aureo, che guarda dalla loggia verso il Tevere.*

Le quattro istorie, che sono nella Saletta, che rappresenta la trouata della sepoltura di Numa Pompilio, disegno di Raffaello Santio, e colorite da Giulio Romano. Vi era un stanzino con alcuni teste nella sua volta delli

medesimi, ma è stato rito eco,  
 che vuol dir guasto. *10*  
*Ritture fatte nel Palazzo di*  
*Agostino Gisi nella via*  
*della dotta Longara verso*  
*il Fenere.*  
 - *Quella di fuori di chiaro*  
 scuro, e quella nella loggetta  
 dalla cornice in sù, con vna  
 testa di chiaro scuro, sopra  
 l'arrisciatura in vna lunetta  
 sono à fresco di Baldassarre  
 da Siena, & l'architettura di  
 esso Palazzo, non alcune pro-  
 spettive in Sala, & nelle Ca-  
 mere vi sono istorie di Iaco-  
 mo Sodoma Sanese, & altri.  
 - *Quelle della loggia gran-  
 de sono in citione di Raffael*  
 lo Santio, e di sua mano sono  
 le tre grate dalle teste in fuori

- 311

:

ra,

ra, con le tre gratiche in capo la  
 tauola delle nozze di Pſiche,  
 & alcuni pezzi di puttini den-  
 tro le. In nette, il peduccio do-  
 ue è la Cerere, quello dove  
 Giove bacia Cupido, quello  
 doue Venere inſegna a Cupi-  
 do, che vada, ſono di mano di  
 Giuſepp Romano. *Libro 1. 167*  
 Quelle del Mercurio, quel-  
 le venſe il praro con ſemine,  
 ſono di Gaudenzio, il reſto è  
 delli nominati, con Raffaele  
 dal Borgo. *Libro 2. 168*  
 On Li feſtini, & animati ſono  
 di Giouane da Udine, il tut-  
 to è di ſeſco. *Libro 3. 169*  
 La Galatea, nella loggia  
 già detta di Baldaſſare ſo-  
 pra il muro della branda da  
 mangiare è di Raffaele San-  
 tio. *noig li F 4 II*

Al Polifemo in essa loggieta  
 ra con il caro, di Fra Bastiano  
 del Piombo. ib. 1559 q. 1. m. 1. 2.

L'architettura del Casin  
 doue si tiene il feno, peró ha  
 non si fenita, è quella di vna  
 loggietta sopra la riuu del  
 Teuere, è di Raffaele Santio,  
 Nella qual loggietta diede  
 da cena à Leone X. Agostino  
 Ghisi, & si buttano ogni  
 argenti nel Teuere, ma vi era  
 vna rete, che li raccoglieua,  
 & finita la cena fu atterata,  
 sicomè stà hora, acciò altrinò  
 vi fosse regalato. ib. 1559 q. 1. m. 1. 2.

Dietro lo spatio del Palaz  
 zo, vi è vn casin, ch'ha vn  
 contile con vn Cipress, il  
 quale si vede dalla strada, che  
 fu piantato da Paulo Terzo  
 II      A      I      il gior. 013

il giorno che si addottorò, si-  
come vn Platano, che viene  
al Casino dalla parte di verso  
il Teuere; era luogo di ricrea-  
zione della casa di Paolo  
Terzo.

*Pitture fatte nel Palazzo in  
la strada Giulia vicino al Te-  
uere, del Cardinal Montel-  
mali sepulchro.*

Quelle della sala à fresco  
con li arti di David, sono di  
Cecchino del Saluiati.

*Pitture nel Palazzo detto del  
Duca, doue si crede fosse il  
Teatro di Pompeo.*

Quelle che sono nella Sa-  
la grande fatte per comincia-  
mento dell'opera con l'attio-



ni di Paolo Terzo, sono di  
Tadeo & Federico Zuccari.

Quelle della seguente fa-  
setta, che sono collaterali all'i-  
erata di fuori, di Coscino  
del Saluiati.

Quelle sopra la porta, & à  
torno, di Tadeo Zuccari.

Quelle sopra la finestra di  
Federico Zuccari.

Quelle del fregio dell'altra  
falesia seguente di Daniello  
da Volterra, sono à fresco.

Vna Madonna à sedere cõ  
il Christo sopra le ginocchia,  
che dà la beneditione al S.  
Giouannino in ginocchioni  
con S. Elisabetta ad olio, di  
Raffaello Santio.

Quella doue è il Giudicio  
Vniuersale, copia del Buona-

ruoti,

noti, fatta ad olio di mano di  
Marcello Venusti.

- Un sotto volta in stanzina  
no à fresco di Anibal Carazzi.

- Le storie dentro da volta  
della galleria sono copiate  
dall' disegno di Raffaello San-  
tio, & fatte da Anibal Carazzi  
& Agostino suo fratello.

Il resto della galleria à fre-  
sco con quelle dell' stanzini  
vicino al fiume ad olio sono  
delli medesimi Anibale, & Ag-  
ostino fratelli.

- La statua del Duca Alessan-  
dro nella sala grande è di Si-  
mone Maschino da Carrara.

- Le Antiche sono.

- Le doi prigioni collatera-  
li alla porta della sala, la sta-

zza di Paragone, quella di Bor-  
fido, & altre che sono di so-  
pra, con molte teste di perso-  
ne. Eròiche. in A. ib. o. l. e. n. t. s. on

*Dopò nel Cortile. .ix*

Vi sono di doi Escoli, la flo-  
ra, li doi gladiatori. Alcune  
sono restaurate icò pezzi mo-  
dèrni da Frà Guglielmo della  
porta con l'interuento del Bu-  
onarrroti. ib. l. e. g. il. l. o. b. o. l. e. n. t. s. on

in Nel Cortile vi è la Di-  
celigata al toro, alquanto re-  
staurata. in A. in. m. e. b. e. n. t. s. on

Di sopra all'ultimo piano  
del Palazzo vi è lo studio, che  
fù di Fulvio Orsino persona,  
insigne nell'eruditione dell'  
antichità, in esso v'erano dise-  
gni di Michelangelo, Buona-  
ruoti, di Raffaello Santio, e di

altri

alari antefici, con pitture de' Ca-  
mei, & medaglie antiche, il luo-  
go era l'appartamento doue  
esso Fulvio habitaua.

L'architettura di esso Pa-  
lazzo ne fece la pianta, & al-  
zato v'fino al primo piano il  
Sangallo, doppi segui il Buon-  
nauoti con il qual ordine si è  
finito.

Il Rincontro di esso Palazzo  
vi è vna sala con vna statua  
di Adone antica.

Le Pitture del Palazzo della  
Cancellaria.

Quelle della seconda sala  
sono di Giorgio Vasari, &  
altri, opotò disegno di esso  
Giorgio, Architettura di de-

zollay

to

to Palazzo di cono delli San-  
galli, ad hunc est gaberat & com

non ob omnes in quibus sit og

*Pitture nel Palazzo vecchio*

- *Et del Signor Marabese* I

- *La S. Anna & Maria* di ...

La *Quella* in vna sottovolta  
nel piano di basso con Sileno  
à fresco, di Francesco da Ca-  
stello.

*Quelle* di vna faletta di so-  
pra di Tadeo & Federico Zuc-  
cari.

*Quelle* della presa di Chri-  
sto *non* è figura *Quelle* de  
Emaus. *Quelle* del Pastor  
friso, ad olio, di Michelangelo  
da Caruaggio.

*Quelle* doue Cesare parla  
ad Pompeo con alcuni sol-  
dati e cauali ad olio del Ca-  
ualier

uallier Gaspare Celio. L'ar-  
chitettura del Palazzo di do-  
no delli Sangalli.

Quella del Palazzo buono del  
medesimo à S. Catarina. e le  
istruitione de' funari.

La pittura sotto volto nel  
piano da basso, doue appare  
Gioue, che fulmina li Gigan-  
ti. Quella che è nella volta del-  
la Sala grande, primo piano  
sotto le scale, doue è Mosè,  
ch'ha passato il mar rosso,  
Quella della Cappelletta nel  
secondo piano à fresco tutte,  
Quella dell'Altare di essa  
Cappelletta con alcuni sopra-  
porti ad olio, sono tutte del  
Cauallier Gaspare Celio. La  
Cappella del secondo piano,

del

del

del Cavalier **Christoforo Rocchi**, il resto di diversi. L'Architettura del Palazzo di **Carlo Maderna**; Ancora ha esso Signor Marchese il giardino alla naucella nel Monte Celio, con molte cose curiose di statue, & pitture.

Quelle pitture, che rappresentano li Castelli del Marchesato, sono di **Paolo Brilli**, sono nel Palazzo appunto di esso Signor Marchese, & altri di olio, & di pastello sono Pitture nel Casino del Signor Principe **Peretti** nel Colled **Bisquilino**, già Orti di **Mecenate** presso **S. Maria Magliorana**, & olio & in bronzo. Vi sono molti ritratti di dame, di mano di **Stipione Caelano**,

tano, & altre pitture di artefici  
nomiati, con statue antiche.

*Pitture nel Palazzo del Signor*

*Principe Borghese, & nella*

*-c. Vigna posta in loco detto Pa-*

*tricolo, fuora de' Porti Pis-*

*toliana.*

*lib. 1. cap. 1. §. 1.*

*Nel Palazzo vi è vna Piet-*

*tà ad olio di Raffaello Santio,*

*ve ne sono di Titiano, di Mi-*

*chelangelo, da Caravaggio,*

*del Cavalier Celio, e d'altri*

*artefici, e molte statue anti-*

*che.*

*Nella vigna ve ne sono in*

*grandissima quantità, con al-*

*tre cose assai curiose.*

*lib. 1. cap. 1. §. 2.*

*lib. 1. cap. 1. §. 3.*

ib

*Pitture*



*Pittura del Gesù del Sigean  
del Principe Aldobrandino  
nel Monte detto*

... Magnana ...  
...  
... *Quella di Bacco che scende dal Cetro, è di Titiano. Ve ne sono del Correggio, del Parmegiano, di Giulio Romano, e di altri in gran quantità con altre cose curiose, si ...*  
...  
*Palazzo nel giardino del Gran Duca di Toscana sopra il ...*  
... *Monte Rincio, ...*

La pittura del Christo, che porta la Croce, mezza figure, sopra porte, di Scipione Caratano. Vi è di copia del ritratto di Leone X. con il Cardinale Giulio, fatta da quella  
... di

di Raffaello Santio, la quale  
 sta in Fiorenza. Vi sono altre  
 copie. & originali.

*Le Statue antiche sono*

Quelle della Jotta, quella  
 del Villano, che arruora il  
 corcello, quella del Cupido,  
 quella della Venere, & altre  
 in esso Palazzo.

*Nel Giardino vi sono*  
 La storia della Niobe con  
 molte figure, & vn cavallo  
 Quelle della Galleria con  
 Martia, & molti Apolli, &  
 Mercurij, Quelle nella fac-  
 ciata del Palazzo verso il  
 Giardino con molti bassi ri-  
 lieui sono restaurate. Quelle  
 della loggia che sono Sabbi-  
 ne,

ne, quella di metallo, che rap-  
 presenta Mercurio, di Giouan  
 Bologna, la qual ferue nella  
 fontana.

*Nel Casino del Signor Duca  
 di Serresio, nel Monte S. Spiri-  
 to, vi sono molte pitture di  
 varrefici nominati, & altre  
 cose curiose.*

*Nel Palazzo del Sign. Mar-  
 chese Giustiniano vicino à S.  
 Aloisio, vi sono molte pitture,  
 & altre cose curiose, di Sta-  
 tue, & Medaglio alle quali si  
 veda il titolo.*

*Pitture del Palazzo del Senato  
 di Romano, nel Monte Farabio  
 in specie, loda detto Camerale  
 e del Duca di Spidoglio, sono in il  
 - Quelle della prima Sala*

con

con

con li Oratij, & Curiatij, & Romolo, & Remo con la lupa, e tutto il resto, sono à fresco, del Cavalier Gioseppo Cesare.

Quelle dell'altra Sala, doue è Bruto, che sententia il figliuolo, & Oratio Coclite sopra il Ponte, sono à fresco, di Tomaso Laureti Siciliano.

Vi sono molte statue, alcune di metallo, molte di pietra di sopra, e per le scale antiche, e nel Cortiletto.

Nella piazza vi è il Cavallo con la figura sopra di Metallo. Vi sono li due fiumi collaterali alla fontana; vi sono li due caualli al capo delle scale con le sue figure, & li Trofei di Mario, vi è il fiume

Fontana

Pa-

Palazzo, detto dal volgo Martirio, al principio delle scale verso le Suingie.

L'Architettura del Portico di esso Palazzo, con il suo adorno è di Michelangelo Buonarroti.

Vi sono Gentiluomini particolari, ch'hanno cose molto curiose, & degne d'esser viste, e lodate, fra li quali il Signor Abate Lelio Guidiccioni, il Sig. Angelo Angeloni, che oltre le pitture, hà molte medaglie; & altre cose curiose, siccome il P. Mastro Fra Gio. Battista dell'ordine di S. Agostino; & altri, li quali non si dicono, perche non è certo, che restino ferme, poiche se danno via secondo l'occasione.

*Pitture*

*Pitture sopra le facciate delle*  
*case di Roma.*

La pittura della facciata  
 della Casa incôtro à S. Eusta-  
 chio con le attioni di detto  
 Santo, è di Federico Zuccari,  
 è colorita à fresco.

La facciata di chiaro scuro  
 sopra le botteghe di essa piaz-  
 za, di Polidoro da Carauag-  
 gio, del quale sono ancora  
 infra scritte.

Quella incontro al Palaz-  
 zo del Sig. Duca d'Acquaspar-  
 ta, con li auuenimenti di Nio-  
 be.

Quella che gli è incontro  
 nel Palazzo, è di Maturino  
 Fiorentino.

Quella nella via delli Co-  
 ronari con il buco de Perillo.

olteff

Quella

ne, quella di metallo, o  
 presenta Mercurio, di  
 Bologna, la qual fer  
 fontana.

*Nel Casino del Signor  
 Senesio, nel Monte  
 rovi sono molte p  
 ansefici nominati  
 cose curiose.*

Nel Palazzo del S  
 chese Giustiniano v  
 Aloisi, vi sono molt  
 & altre cose curios  
 tue, & Medaglie.

*Pitture del Palazzo  
 Romano, nel Mo  
 peio, loca detto  
 pidoglio.  
 Quelle della pr*

Panari, detto dal volgo V  
 foris, al principio delle f  
 vi sono le Singie.

L'Architettura del Po  
 di esso Palazzo, con il fi  
 wato di Michelangelo

Vi sono Gètilhuomin  
 ticolari, ch'hanno cose  
 curiose, & degne d'esser

e lodate, fra li quali il S  
 Abbate Lelio Guidici  
 Sig. Angelo Angeloni

tre le pitture, hà molte  
 glie, & altre cose curio  
 me il P. Maestro Fra Gioi

tilta dell'ordine di S. Ago  
 no, & altri, li quali non di  
 cono, perche non è certo, se  
 restino ferme, poiche le da  
 no via secondo l'occasione.

*Pittura*

con li Oratij, & Curiatij, &  
Romolo, & Remo con la lu-  
pa, e tutto il resto, sono à fre-  
sco, del Cavalier Gioseppo  
Cesare.

Quelle dell'altra Sala, do-  
ve è Bruo, che sententia il fi-  
gliuolo, & Oratio Cocchio so-  
pra il Ponte, sono à fresco, di  
Tomaso Laureti Siciliano.

Vi sono molte statue, alcu-  
ne di metallo, molte di pietra  
di sopra, e per le scale anti-  
che, e nel Cortileto.

Nella piazza vi è il Cana-  
lo con la figura sopra di Me-  
tallo. Vi sono li due fiumi colle  
laterali alla fontana, vi sono  
li due cavalli al capo delle  
scale con le sue figure, & li  
Trofei di Mario, vi è il fiume

Il fiume

Pa-

facciate delle

Roma.

la facciata

ro à S. Eusta-

oni di detto

ico Zuccari,

co.

i chiaro scuro

re di essa piaz-

da Carauag-

sono ancora

tro al Palaz-

d'Acqua spar-

menti di Nio-

gli è incontro

di Maturino

via dell' Co-

de Perillo.

Quella



ne, quella di metallo, che  
 presenta Mercurio, di C  
 Bologna, la qual serua  
 fontana.

*Nel Casino del Signor*

*Seuresio, nel Monte*

*osvi sono molte pi*

*marsefici nominati*

*ose curiose.*

*Nel Palazzo del S*

*chese Giustiniano vi*

*Aloisi, vi sono molte*

*& altre cose curiose*

*tue, & Medaglie.*

*8. illoc A. illoc 2.*

*Pitture del Palazzo*

*li Romano, nel Mon*

*-11. ipcio, loca detto C*

*collou. pidoglio.*

*-1. Quelle della pri*

con

Paradiso detto dal vulgo N

torio, al principio delle

vi sono le Singie.

L'Architettura del Pa

di esso Palazzo, con il f

sculto di Michelangelo

marco.

Vi sono Gentiluomi

nicolari, che hanno cose

curiose, e degne d'esse

re lodate, fra li quali il

Abbate Lelio Guidice

Signor Angelo Angeloni

tre le pitture, ha molte

glie, & altre cose curio

me il P. Mastro Fra Giu

stia dell'ordine di S. Ag

no, & altri, li quali non fi

cano, perche non è censo

rebito ferme, poiche le de

no via secondo l'occasione

Pitti

con li Oratij, & Curiatij, &  
Romolo, & Remo con la lu-  
pa, e tutto il resto, sono à fre-  
sco, del Cavalier Gioseppo  
Cesare.

Quelle dell'altra Sala, do-  
ue è Bruto, che sententia il fi-  
gliuolo, & Oratio Coclitio so-  
pra il Ponte, sono à fresco, di  
Tomaso Laureti Siciliano.

Vi sono molte statue, alcu-  
ne di metallo, molte di pietra  
di sopra, e per le scale anti-  
che, e nel Cortiletto.

Nella piazzavi è il Canal-  
lo con la figura sopra di Me-  
tallo. Vi sono li due fiumi cole-  
laterali alla fontana, vi sono  
li due cavalli al capo delle  
scale con le sue figure, & li  
Trofei di Mario, vi è il fiume

Pinne

Pa-

facciate delle

ma. b. o. r. r.

la facciata

o à S. Eusta-

ni di detto

coi Zuccari,

o. s. l. s. o.

chiaroscuro

e di essa piaz-

za Carauag-

ono ancora

o. r. o. s. t. e. n. o.

ro al Palaz-

d'Acquaspar-

menti di Nio-

o. s. t. o. r. i. o. s. i.

l'è incontro

di Maturino

o. p. e. s. t. e. l. l. e. n. o. l.

ia dell'Co-

e, de Perillo.

Quella

ne, quella di metallo, che  
 presenta Mercurio, di G  
 Bologna, la qual serue  
 fontana.

*Nel Casino del Signor*

*Senefio, nel Monte S*

*osvi sono molte pit*

*marsefici nominati*

*ose curiose.*

*Nel Palazzo del Si*

*chese Giustiniano vi*

*Aloisi, vi sono molte*

*& altre cose curiose*

*tue, & Medaglie alle*

*Pitture del Palazzo a*

*li Romano, nel Monte*

*ipeio, loca detto C*

*colla O. pidoglio.*

*Quelle della prin*

Parere detto dal vulgo

toris, al principio delle

ritorno le Sineci

L'Archieruzza del P

di esso Palazzo, con il

statuè di Michelangelo

marzo

Vi sono Gèlhuoni

ticolari, ch'hanno cose

curiose, & degne d'esse

e lodare, fra li quali il

Abbate Lelio Guidici

Sig. Angelo Angeloni

tre le pitture, hà molte

glie, & altre cose curio

me il P. Mastro Fra Gi

tilia dell'ordine di S. Ag

no, & altri, li quali non li

cano, perche non è cenno

rebito ferme, poiche le de

no via secondo l'occasione

Pinti

con li Oratij, & Curiani, &  
Romolo, & Remo con la lu-  
pa, e tutto il resto, sono à fre-  
sco, del Cavalier Gioseppo  
Cesare.

Quelle dell'altra Sala, do-  
ue è Bruto, che sententia il fi-  
gliuolo, & Oratio Coclitio so-  
pra il Ponte, sono à fresco, di  
Tomaso Laureti Siciliano.

Vi sono molte statue, alcu-  
ne di metallo, molte di pietra  
di sopra, e per le scale anti-  
che, e nel Cortiletto.

Nella piazzavi è il Canal-  
lo con la figura sopra di Me-  
tallo. Vi sono li due fiumi col-  
laterali alla fontana, vi sono  
li due cavalli al capo delle  
scale con le sue figure, & li  
Trofei di Mario, vi è il fiume

Primo

Pa-

facciate delle

ma. b. o. r. r.

la facciata

à S. Eusta-

ni di detto

coi Zuccari,

di detto

chiaro scuro

di essa piaz

la Carauag-

ono ancora

come si è

to al Palaz-

l'Acquaspar-

menti di Nio-

è incontro

li Maturino

di detto

la delli Co-

de Perillo.

Quella



ne, quella di metallo, che rap-  
 presenta Mercurio, di Giouan  
 Bologna, la qual ferue nella  
 fontana.

*Nel Casino del Signor Duca  
 di Serresio, nel Monse. S. Spiri-  
 to, vi sono molte pitture di  
 martiri nominati & altre  
 cose curiose.*

*Nel Palazzo del Sign. Mar-  
 chese Giustiniano vicino à S.  
 Aloisio, vi sono molte pitture,  
 & altre cose curiose, di Sta-  
 tue, & Medaglie alle quali*

*Pitture del Palazzo del Senato  
 di Romano, nel Monte Farasio  
 in specie, loda detto Camerino  
 e l'altro spadolio, sono in il  
 Quelle della prima Sala*

con

con

con li Oratij, & Curiatij, & Romolo, & Remo con la lupa, e tutto il resto, sono à fresco, del Cavalier Gioseppo Cesare.

Quelle dell'altra Sala, doue è Bruto, che sententia il figliuolo, & Oratio Coclite sopra il Ponte, sono à fresco, di Tomaso Laureti Siciliano.

Vi sono molte statue, alcune di metallo, molte di pietra di sopra, e per le scale antiche, e nel Cortiletto.

Nella piazza vi è il Cavallo con la figura sopra di Metallo; Vi sono bidue fiumi collateralia alla fontana, vi sono li duo canali al capo delle scale, con le sue figure, & li Trofei di Mario, vicè il fiume

141

Pa-

Panare, detto dal volgo Mar-  
forio, al principio delle scale  
vi sono de' Singieli.

L'Architettura del Borico  
di esso Palazzo, con il suo ad-  
zato, è di Michelangelo Buo-  
narroti.

Vi sono Gèrilhuomini par-  
ticolari, ch'hanno cose molto  
curiose, e degne d'esser viste,  
e lodate, fra liquali il Signor  
Abbate Lelio Guidiccioni, il  
Sig. Angelo Angeloni, che ol-  
tre le pitture, hà molte meda-  
glie, & altre cose curiose, sico-  
me il P. Mastro Fra Gio. Bat-  
tista dell'ordine di S. Agosti-  
no, & altri, li quali non si di-  
cono, perche non è certo, che  
restino ferme, poiche se dan-  
no via secondo l'occasione.

*Pitture*

*Pittura sopra la facciata delle*  
*botteghe di S. Eustachio di Roma*  
 di *Lappittura della facciata*  
 della *Casa incôtro à S. Eustachio*  
 le *botteghe attribuiti di detto*  
*Santo, è di Federico Zuccari,*  
 è *colorita à fresco.*

La *facciata di chiaro scuro*  
 sopra le *botteghe di essa piaz-*  
 za, di *Polidoro da Caravaggio,*  
 del *quale sono ancora*

*infrascripte.*  
 Quella *incôtro al Palazzo*  
 del *Sig. Duca d'Acquasparta,*  
 con *li auuenimenti di Nio-*

*che gli è incôtro*  
 al *Palazzo, è di Maturo*  
*fiorenino.*

Quella *nella via dell'Co-*  
*ndari con il busto de Perillo.*

Quella

Quella



Quella in strada Giulia cō il  
 ratto delle Sabine, & attioni  
 di Mutio Scevola, & quelle  
 di Oratio Coclite, & altro.

Quella alla radice del mon  
 te Citorio con alcuni Boris.

Quella nella piazza vicina  
 di Campo Martio, con alcu  
 ne Bighe, & altro, sono tutte  
 di chiaro scuro.

Quella in Borgo nuovo  
 che fa cantone per fianco al  
 la Chiesa della Madōna delli  
 Carmelitani.

Quella con vno fregio, ca  
 sa piccola nel medesimo Bor  
 go sono di Sgraffio, nella pri  
 ma vi sono l'attioni di Apole  
 lo, nella seconda vn fogliamē  
 con alcune femine.

Quella fuora di Porta Ca  
 stello

stello casa di Vigna.

Quella dopò la Chiesa del li Orfanelli, vi è la giustitia.

Quella alla destra andando dall'Ostaria dell'Orso verso la Trinità, con alcune nau, sono di chiaro scuro.

Ve ne erano di esso Polidoro delle altre, cioè vna in Piazza Madama, vna à Casa pia, la prima hauea le attioni delle Sabine, la seconda del segnare che fece Romulo le mura di Roma. Vna doue hoggi è la Ripetta delle legnia, con le attioni di Alessandro Magno, & doi fiumi, Vna nel Colle Viminale, quando li Galli pesauano l'oro in Campidoglio, questa vna in stampa intagliata da Herrigo Gollio.

G dise-

disegnata dal Celio, & altre  
anco vanno in stampa.

Quella della facciata, che  
sta alla sinistra per andare da  
Pasquino à S. Maria dell'Ani-  
ma, è di chiaro scuro di Pieri-  
no del Vago, siccome le doi fi-  
gure collaterali ad vn'arme  
di chiaro scuro in borgo nuo-  
uo.

Le pitture di vn Cortile-  
to nel vicolo de Saucelli, & vn  
arme con molti putti in vna  
loggietta nella Vigna del  
Gran Duca di Toscana fuora  
della Porta Flaminia, che guar-  
da verso il Teuere, sopra la  
Chiesola di S. Andrea, che sta  
nella detta Via fuora di Ro-  
ma, doue sono due Santi col-  
laterali all'altare, sono tutte  
di

di Pellegrino detto da Bologna.

Andando dal Campo Martio à S. Lorenzo in Lucina, vi è alla sinistra / vna pitura di chiaro scuro con alcuni gialli, è di Pirro Ligati Antiquario, e tutte l'altre di simile maniera in diuersi luoghi per Roma.

La facciata incontro la Chiesa di S. Giacomo dell'inimitabile colorita, di Pasquale Gati, con vn'arme di Casa Medici, che stà nella Piazza della Trinità.

La facciata andando da Campo Martio alla scrofa, alla destra, con attioni di Ercole colorita, vn'altra sopra il fine del Monte Citorio co-

G 2      lorita

lorita con Icaro, Vn'altra do-  
pò la Chiesa di S; Marcello  
con Mercurio colorita; Vn  
fregio in vn'altra nel Pel-  
grino colorita; Vn'altra verso  
capo le case di chiaro scuro,  
di Raffaello da Reggio di le-  
pido.

La facciata di chiaro scuro  
nella via di Giupponari, Doi  
pæsi coloriti attorno; Vnlar-  
me, che stà andando da S. Lu-  
cia della Chiauica verso Ban-  
chi alla sinistra, Doi altri put-  
ti coloriti attorno vn'arma,  
che stà in Borgo vecchio in-  
contro le carceri, sono di Bal-  
dassarre da Siena. M o q u i s  
- O  
- V i era vna facciata del me-  
desimo nella fine della piaz-  
za delli Altieri, che la leuor-  
stior e D no

no per far bianca la facciata.  
 Vene è vna doue si fa l'osteria del Monte di Brianza, e hui tempo l'ha consumata.

Partendosi da Pasquino per andare alli Cesarini, nella Valle alla sinistra vi è vn portico con colonne di Triuertino, l'architettura è di Baldassarre da Siena; la pittura del fregio nella Sala, è di Danielo da Volterra.

Passando più auanti pure alla sinistra vi è dentro sopra la porta vna lunetta dipinta con vna Madonna con il putto, che dorme, e doi Santi collateralis, S. Andrea, & vn Vescouo, è à fresco mezza figurata, è di Giulio Romano.

Per andar à S. Salvatore

delle Cupelle: partendosi da S. Agostino alla sinistra, vi è vn palazzo, le pitture della sua Sala, e dentro, sono di Pierino del Vago.

Dentro il Castello Sant' Angelo nel maschio, vi è la Sala dipinta, disegno di Pierino del Vago, e dipinta insieme con li suoi discepoli, Livio da Forlì, Geronymo da Sermoneta, di Pellegrino detto da Bologna, e dal Fattor buono suo genero. L'Angelo, che rimette la spada, è di mano di Pellegrino.

Vi è vn giardinetto vicino à S. Andrea delle Fratte nella casa del Signor Marchese del Bufalo de' Cancellieri, doue vi è vna volta di vna loggiet-

ta

ta

ta

ta con Apollo, & le Muse colorita da Taddeo Zuccari; La facciata, che guarda il giardino è di chiaroscuro, di Polidoro da Caravaggio; con altre fatte pure di chiaroscuro, in vn cortile dietro esso, Giardino.

Vi sono alcune facciate di chiaroscuro, che sono di Bramante Fiorentino, fra le quali vna è dōpō li Orfanelli, contigua à quella di Polidoro, & vna nella via, che vā da Piazza Condopula à S. Geronymo delli Schiauoni; nella prima vi è vn Papa, nella seconda vi è la venuta de Maggi, e per Roma ve ne sono molte altre, che alla maniera si riconoscono.

TA

Ve ne





Al Signor  
GIO. VITTORIO  
de Rossi.

Il Cavalier Gaspar Celio.

**S**E'l Saggio Greco dopò lustri tanti  
Fè chiaro al Mondo del grand' Iljo il fi-  
Mostrando del Incendio le ruine (ne.  
Co'l cantar de suoi Greci i pregi, & i vantì;  
Questi ancor saggi, e di Pittura amanti  
Han con l'opere sue belle, e Diurne  
Espressè l'alte attioni, e pègrine  
De la GRAN CAUSA, e degli Eroi, &  
Ambi con Poesia, loquace è l'una (Santi.  
E l'altra e muta nel Parnaseo stilo  
V pur di pari van con la fortuna;  
Poiche mentre s'aggiorna il mortal velo  
Ogn'inotto, ogn'ardito, e sferza e impruna  
E gl'Homèri, e gl'Apollì, & anco il Cielo.

*IMPRIMATUR.*

*Alexander Lucianus  
Vicarius Generalis.*

**M. Fr. Dominicus Graulina  
Ordinis Præd. Cur. Ar-  
chiepisc. Theol.**







